



Bambini e ragazzi in accoglienza nei Villaggi SOS

Quinquennio 2018-2022



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

Indice

Presentazione	3
Introduzione	5
PARTE PRIMA – Uno sguardo di insieme	7
- Dimensione e linee di tendenza dell'accoglienza SOS Villaggi dei Bambini	7
- I beneficiari dei servizi residenziali al netto dei mamma/bambino	8
- L'accoglienza nei servizi mamma/bambino	14
PARTE SECONDA- Uno sguardo mirato all'accoglienza di ciascun Villaggio SOS	16
- Villaggio SOS di Mantova	16
- Villaggio SOS di Ostuni	22
- Villaggio SOS di Saronno	28
- Villaggio SOS di Trento	34
- Villaggio SOS di Vicenza	40

Presentazione

Siamo giunti alla decima edizione di questa raccolta dati ed è sempre necessario e importante contarci e leggersi per capire in che direzione si sta effettivamente andando.

L'analisi dei dati di tutti gli accolti della Rete di SOS Villaggi dei Bambini permette di confermare alcune percezioni legate all'esperienza ma anche di rendersi conto delle modifiche in corso rispetto a quello che si percepisce dal singolo punto di osservazione.

Ecco perché continuiamo a contarci e ad analizzarci nonostante ciò richieda tanto impegno da parte di molte persone della Rete di SOS Villaggi dei Bambini che desidero ringraziare: Andrea Crivelli, Samantha Tedesco dell'Associazione Nazionale, i Direttori dei Villaggi SOS: Alessio Basilari, Benedetta Franchi, Anna Rita Orfino, Jonny Sommi e Marta Trecco, i referenti Data Base dei Villaggi SOS: Cristoforo Avi, Francesca Baraldi, Massimo Giacomazzo, Elia Moscatelli e Nicola Zurlo, i bambini e ragazzi accolti e gli esperti statistici di Numeria: Enrico Moretti, Roberto Ricciotti e Gemma Scarti.

Roberta Capella

Direttore SOS Villaggi dei Bambini Onlus

Introduzione

A distanza di cinque anni dall'avvio della sua operatività il SISOS (Sistema informativo dei Villaggi SOS) ha raggiunto uno degli scopi dichiarati in fase di progettazione: promuovere una lettura dell'accoglienza, frutto di una riflessione sui dati raccolti, derivante dal confronto tra Direttori dei Villaggi SOS, referenti di SOS Italia e ricercatori.

L'esito di tale percorso viene presentato nella seconda parte del presente Report destinata ad accogliere il profilo, ovvero le principali risultanze emergenti, di ciascun Villaggio e rappresenta senz'altro la novità di maggior interesse di questa edizione.

E' questa, una operazione tutt'altro che scontata nella ricerca sociale. Più spesso e più comunemente in questo ambito si realizza una sostanziale separazione tra i soggetti che raccolgono i dati e li mettono a disposizione, coloro che li elaborano e li analizzano e, infine, quanti successivamente ci riflettono sopra per migliorare le proprie prassi lavorative.

Diversamente, per il report che si ha tra le mani, è stato da subito previsto un percorso di condivisione per offrire una lettura il più possibile approfondita dei dati capace di integrare profondità di sguardo e sensibilità diversificate per professionalità, ruolo, esperienza. Da fine aprile 2023 a tutto maggio, sulla base di una agenda di appuntamenti piuttosto serrata, sono stati realizzati incontri di riflessione mirati ad interpretare i dati a disposizione mediante un confronto puntuale e aperto tra i Direttori e i referenti dei database dei Villaggi SOS, i referenti di SOS Villaggi dei Bambini e i ricercatori.

Ciò che è emerso riguarda in primis la possibilità di valorizzare a pieno le specificità dell'accoglienza di ciascun Villaggio con letture più precise, indagando le ragioni recondite e meno apertamente scoperte. Nel confronto realizzato la riflessione si è allargata poi, in modo naturale, all'esigenza e alla necessità di una verifica plenaria sui significati che vengono attribuiti agli items di SISOS per massimizzare la comparabilità tra i dati raccolti nelle diverse realtà dei Villaggi, nonché alla utilità di individuare in prospettiva indicatori comuni capaci di indirizzare il lavoro quotidiano e di valutare l'impatto sociale dell'azione di SOS Villaggi dei Bambini.

Il profilo di Villaggio è definito sulla base di dieci indicatori comuni, ciascuno dei quali capace di porre in luce aspetti rilevanti dell'accoglienza, basati sui dati della residenzialità al netto dei beneficiari dei servizi mamma/bambino – non del tutto assimilabili agli accolti negli altri servizi residenziali per minorenni - calcolati annualmente nel quinquennio 2018-2022 e posti a confronto con la media dell'aggregato dei Villaggi SOS. Pur consapevoli che le incidenze di alcuni indicatori a livello di singolo Villaggio risultano basate su una numerosità ridotta di casi - e pertanto soggette a fluttuazioni ad essa ascrivibili - la serie storica quinquennale ci permette di cogliere linee di tendenza sufficientemente robuste nel tempo.

A completamento del Report, i profili di Villaggio sono preceduti da una parte prima, più generale, in cui si inquadra l'accoglienza nella rete dei servizi residenziali per minorenni dei Villaggi SOS attraverso una analisi della sua dimensione quantitativa e delle sue caratteristiche strutturali in un

confronto costante e illuminante, laddove disponibile, con le medesime evidenze emergenti nei monitoraggi e rilevazioni nazionali¹.

Lo scopo esplicito del Report è quello di testimoniare l'impegno all'accoglienza che si realizza quotidianamente nella rete dei Villaggi SOS stimolando, attraverso strumenti di conoscenza della realtà, l'autoriflessione e l'azione per il miglioramento dei servizi resi ai beneficiari.

¹ I confronti con il livello nazionale proposti in questo report sono possibili attingendo dalle seguenti pubblicazioni: a) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Istituto degli Innocenti, Quaderni della ricerca sociale 53, Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni, Esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome, Anno 2020; b) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Istituto degli Innocenti (2019), Quaderno 66 collana Questioni e documenti, Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia, Esiti dell'indagine campionaria sull'affidamento familiare e i servizi residenziali.

PARTE PRIMA

Uno sguardo di insieme

Dimensione e linee di tendenza dell'accoglienza SOS Villaggi dei Bambini

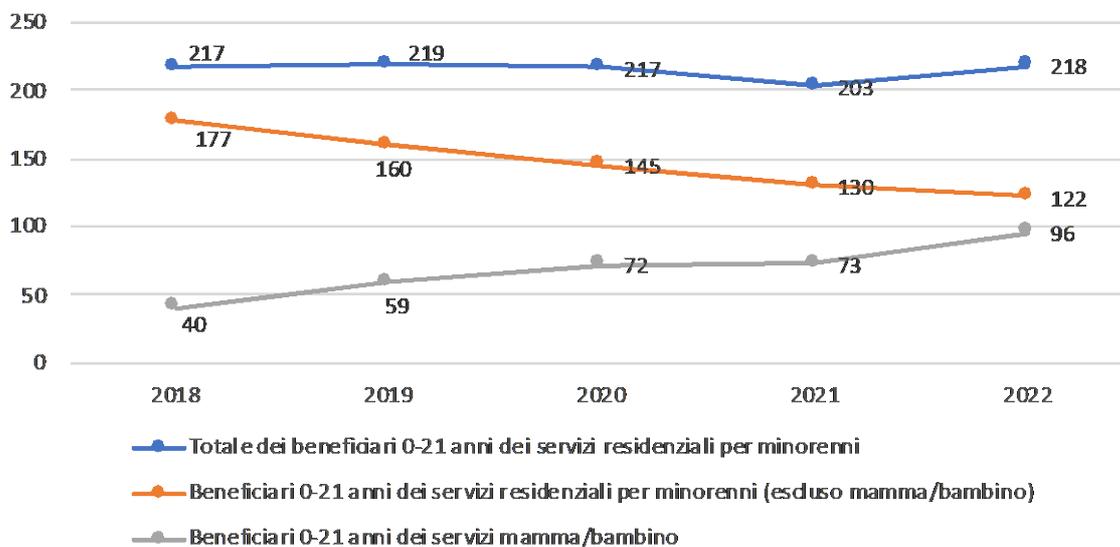
L'accoglienza residenziale in Italia conta stabilmente negli anni 25-26mila beneficiari di minore età – a fine 2020, anno più recente a disposizione, si rileva una lieve prevalenza degli accolti nei servizi residenziali per minorenni (13.408) rispetto a quanti sono collocati in affidamento familiare (12.815). In tale cornice generale i beneficiari dei servizi di accoglienza residenziale dei Villaggi SOS rappresentano una quota significativa di quella assicurata dalle comunità per minorenni presenti sul territorio italiano (1,4%) e una quota più ridotta ma comunque rilevante del più ampio fenomeno dei fuori famiglia di origine – intesi come somma degli accolti a fine anno nelle comunità e in affidamento familiare – poco meno dell'1%. La dimensione numerica dell'accoglienza, al pari della distribuzione geografica dei Villaggi, nonché delle peculiarità e delle caratteristiche dell'accoglienza che più avanti approfondiremo, fa delle realtà SOS un insieme di analisi di interesse quando si intende ragionare di comunità residenziali per minorenni nel nostro Paese.

A fine 2022, nei Villaggi SOS si rileva la presenza di 218 beneficiari di età compresa tra 0 e 21 anni. La maggioranza degli accolti non ha ancora compiuto la maggiore età: 91 risultano ospiti dei servizi mamma/bambino e 94 trovano accoglienza nel complesso dei restanti servizi residenziali per minorenni. Al contempo significativa è la presenza di soggetti neomaggiorenni di 18-21 anni: 5 sono accolti nel perimetro delle strutture mamma/bambino – dove prevale la presenza adulta delle madri – mentre 28 sono ospiti dei restanti servizi residenziali per minorenni.

D'altro canto l'insieme dei bambini e dei ragazzi fuori dal proprio nucleo familiare e accolti nei servizi residenziali dei Villaggi SOS si compone non soltanto dei soggetti rilevabili in una data precisa (nel nostro caso a fine anno) – che restituiscono un'istantanea del fenomeno –, ma anche di tutti quei bambini e quei ragazzi dimessi nell'anno e non più presenti al 31 dicembre. Questa misura del flusso dei beneficiari presi in carico nel corso dell'anno pari a 340 nel 2022, fa emergere un più ampio insieme di soggetti che fornisce la misura del reale carico di lavoro e cura che i servizi dei Villaggi SOS hanno assicurato.

Tornando alla misura di fine anno, l'andamento delle accoglienze del quinquennio in studio evidenzia una sostanziale stabilità dei contingenti annui, con una flessione comunque moderata nel 2021 che risulta almeno in parte da ricollegare alle difficoltà sanitarie, e alle implicazioni e alle conseguenze sociali, derivanti dalla pandemia da Covid-19.

**Figura 1 – Beneficiari dei servizi residenziali per minorenni dei Villaggi SOS al 31/12.
Anni 2018-2022**



In questo scenario, all'interno del perimetro della residenzialità dei Villaggi SOS, emerge un andamento opposto tra il numero di ospiti dei servizi mamma/bambino, costantemente in crescita, ed il numero degli ospiti dei restanti servizi residenziali per minorenni, progressivamente in calo.

E' questa senz'altro la trasformazione più macroscopica dell'accoglienza SOS. In sostanza se la capacità di accoglienza resta invariata è il profilo degli accolti che cambia, e lo fa nella direzione che privilegia maggiormente le esperienze di accoglienza di madri con bambini piuttosto che di bambini allontanati dalla famiglia di origine. Questa linea di tendenza che intercetta un bisogno espresso dai territori interessa tutti i Villaggi SOS senza eccezione alcuna, sebbene con intensità e modalità diverse. In tal senso, nel quinquennio, il mutamento del profilo degli accolti è non di rado accompagnato dalla conversione strutturale di servizi destinati all'accoglienza esclusiva di bambini allontanati dal nucleo familiare di origine in comunità più adatte all'ospitalità di madri e figli.

In ragione di questo andamento differenziato e soprattutto in considerazione del fatto che queste due tipologie di accoglienza pur presentando forti punti di contatto non sono del tutto assimilabili in quanto gli ospiti delle mamma/bambino vivono l'esperienza di vivere fuori casa piuttosto che fuori famiglia essendo ospitati assieme alla propria madre, i prossimi capitoli di questo report offrono una analisi distinta di questi due spaccati dell'accoglienza SOS.

I beneficiari dei servizi residenziali al netto dei mamma/bambino

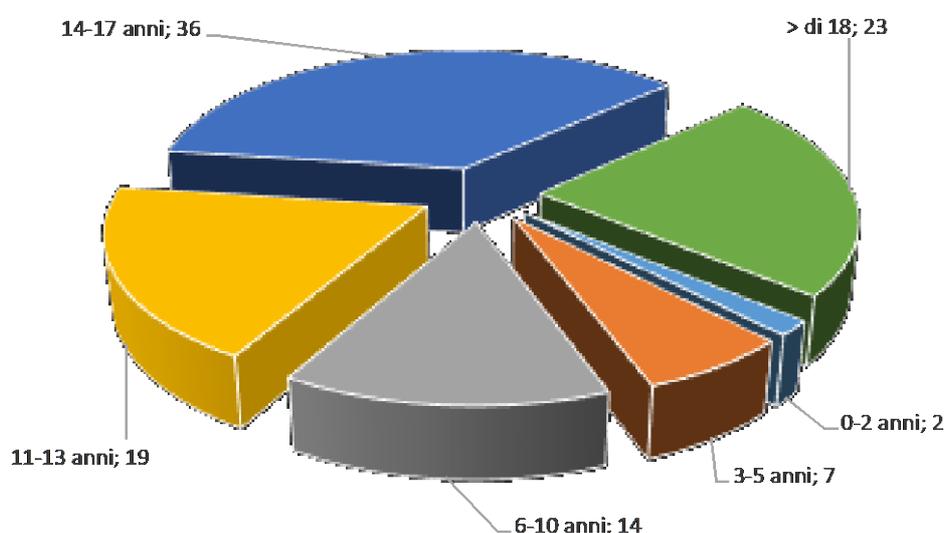
L'equilibrio di genere nei Villaggi SOS ha sempre visto nel corso degli anni una prevalenza dei maschi sulle loro coetanee, con incidenze costantemente superiori al 55% del totale degli accolti. Nel 2022 si registra un rovesciamento dell'equilibrio, da verificare senz'altro negli anni a venire, che determina una prevalente incidenza delle femmine (54%). È quest'ultima una evidenza che riguarda principalmente i Villaggi di Ostuni, Saronno e Vicenza.

Ancora in merito alle caratteristiche proprie dei beneficiari emerge che l'incidenza di bambini e ragazzi stranieri nei servizi dei Villaggi SOS risulta pari a poco meno di un accolto su tre – 34% a fine anno 2022 – in linea con quella registrata a livello nazionale nel complesso delle comunità residenziali per minorenni. Del tutto residuale e in progressivo calo risulta invece la componente non accompagnata,

su valori di assoluta inconsistenza, ben lontani dal peso che i minori stranieri non accompagnati (msna) assumono sul contingente straniero a livello italiano (50%), al punto da connotare l'offerta di servizio SOS come poco indirizzata a questa tipologia di soggetti.

Le classi prevalenti al momento dell'inserimento nel servizio SOS risultano quelle della preadolescenza e dell'adolescenza mentre molto meno rilevanti sono quelle infantili, in linea con quanto previsto dalla legge 149/01 in merito all'accoglienza dei bambini di età inferiore ai sei anni. Attualizzando l'analisi a fine anno fa emergere la tarda adolescenza quale periodo in cui si sperimenta con più alta frequenza il rischio di un'accoglienza.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali dei Villaggi SOS secondo la classe d'età al 31/12. Anno 2022



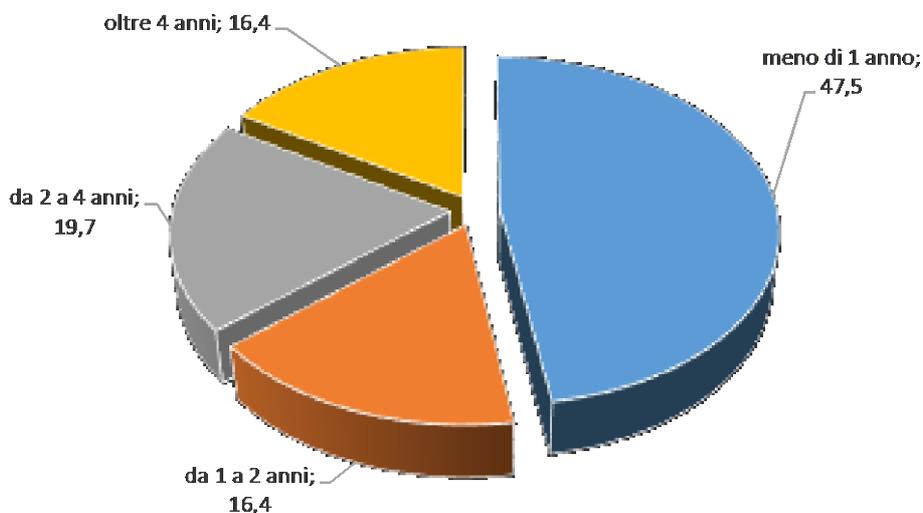
La fascia d'età largamente prevalente è la 14-17 anni (36%), valore relativamente distante da quello medio nazionale che interessa più di un ragazzo su due, mentre scompaiono quasi del tutto le accoglienze di bambini sotto i sei anni (9%) - a livello medio italiano l'incidenza risulta ben più rilevante e pari a poco più del 17%.

La durata dell'accoglienza per la quale la legge 149/01 fissa la lunghezza massima in ventiquattro mesi, prorogabile da parte del Tribunale per i minorenni laddove se ne riscontri l'esigenza, è senza dubbio uno degli aspetti su cui porre attenzione dato che l'allontanamento dalla famiglia di origine produce sovente l'avvio di un percorso assistenziale che si protrae nel corso del tempo oltre il termine stabilito dalla legge.

A livello nazionale è un tema che interessa particolarmente i bambini e i ragazzi in affidamento familiare – due su tre sono in affidamento da più di due anni – mentre nelle comunità residenziali l'incidenza di permanenza che eccede il periodo previsto dalla legge riguarda mediamente un accolto su quattro.

Nei Villaggi SOS tale incidenza si colloca a metà strada tra i valori nazionali poco prima citati interessando le permanenze oltre i due anni poco più di un beneficiario su tre.

Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali dei Villaggi SOS secondo la permanenza in accoglienza al 31/12/2022



La lunga permanenza in accoglienza non significa automaticamente che i bambini e ragazzi siano soli al mondo, privi di relazioni e legami familiari, la quasi totalità ha infatti una famiglia o almeno un genitore conosciuto ai servizi sociali e/o alla comunità. In tal senso gli orfani di entrambi i genitori sono del tutto assenti nei servizi dei Villaggi SOS – in linea con quanto rilevato nelle comunità residenziali per minorenni diffuse sul territorio nazionale (1%). La composizione familiare del nucleo di origine del bambino ha nella madre la figura di riferimento a maggiore frequenza e una forte presenza, sebbene in sensibile diminuzione nel quinquennio, di fratelli e sorelle – questi ultimi passano dai 485 del 2018 ai 309 del 2022 con una riduzione percentuale del 36%.

Ciò nonostante, l'accoglienza SOS conferma la sua vocazione all'accoglienza di fraterie. Nel 2022, il 40% dei beneficiari risulta inserito assieme ad un fratello e/o una sorella accolti in un servizio dello stesso Villaggio.

Il principale luogo di vita prima dell'inserimento nel Villaggio SOS è la propria famiglia (52%), valore analogo a quello medio rilevato a livello nazionale (59%). Rilevante è anche la quota di quanti vivevano già in un servizio residenziale (37%) elemento che ci consegna ad una pregressa storia di accoglienza al di fuori della propria famiglia di origine, testimonianza di carriere che si protraggono nel tempo.

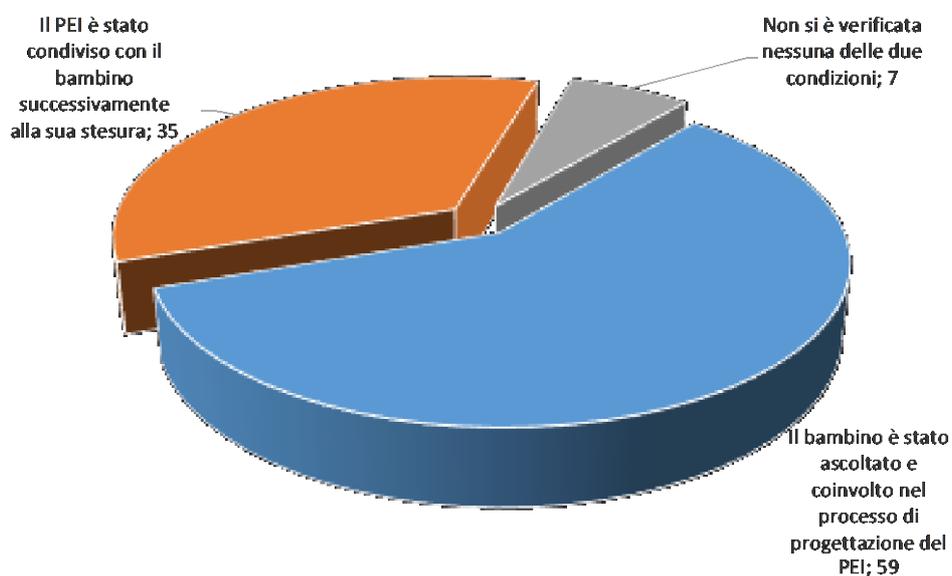
Il collocamento nei servizi SOS si realizza a causa di ragioni che afferiscono quasi esclusivamente a condotte, attitudini e situazioni di vita dei genitori. Tra di esse spicca, come ampiamente rilevato anche a livello nazionale, la grave incapacità educativa e la negligenza della famiglia (66%), seguita a notevole distanza dalla conflittualità intrafamiliare (7%), il maltrattamento (6%), l'abuso (4%) e la violenza assistita (2%).

Tra i beneficiari dei servizi residenziali per minorenni SOS – escludendo anche in questo caso le mamma/bambino – a fine 2022 il Progetto quadro² è disponibile per il 70% dei presenti. E' un valore di incidenza che colloca i servizi SOS in linea con quanto rilevato a livello nazionale in cui due accolti su tre possono contare su tale strumento.

Diversamente il Progetto educativo individuale (PEI) - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro - risulta prassi consolidata nel perimetro dei Villaggi SOS al punto che gli accolti dei servizi dispongono del PEI in percentuali superiori al 90% mentre a livello nazionale si giunge ad un valore di poco superiore al 50%.

Di particolare rilevanza nel mondo SOS è la modalità di condivisione del PEI con il bambino o ragazzo.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali dei Villaggi SOS secondo le modalità di condivisione del PEI al 31/12/2022

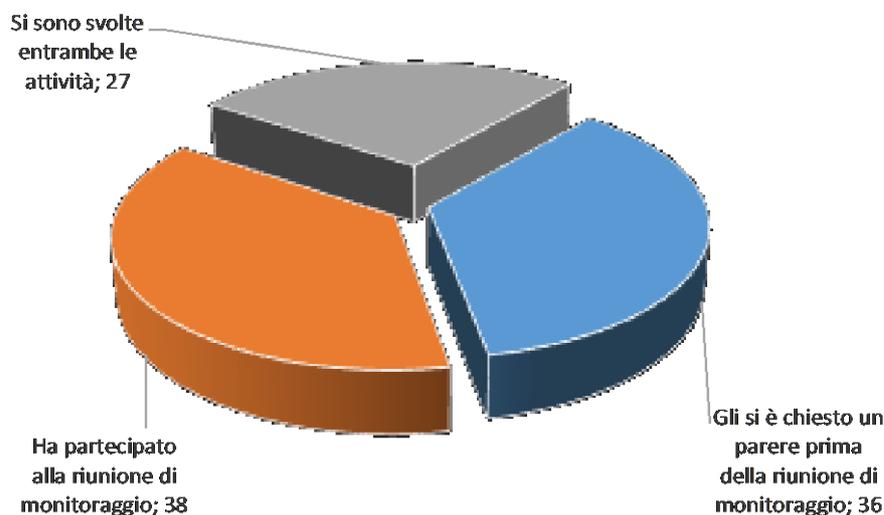


Nella maggioranza dei casi (59%) si procede con la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano – a livello nazionale questa stessa incidenza scende ad un valore decisamente più basso (18%). Per una quota più ridotta ma significativa di casi (35%) il PEI risulta condiviso a posteriori. Questa seconda modalità è fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

² Il Progetto quadro definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza. Esso contempla l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui si trova. Generalmente lo strumento comprende una parte descrittiva delle valutazioni diagnostiche e prognostiche riguardo la famiglia del bambino, una parte di definizione degli obiettivi, una descrizione delle azioni da prendere, dei soggetti e delle responsabilità.

Conseguentemente a quanto appena osservato per la condivisione, il 61% dei beneficiari risulta coinvolto direttamente nel monitoraggio del proprio PEI.

Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali dei Villaggi SOS secondo le modalità di coinvolgimento nel monitoraggio del PEI al 31/12/2022



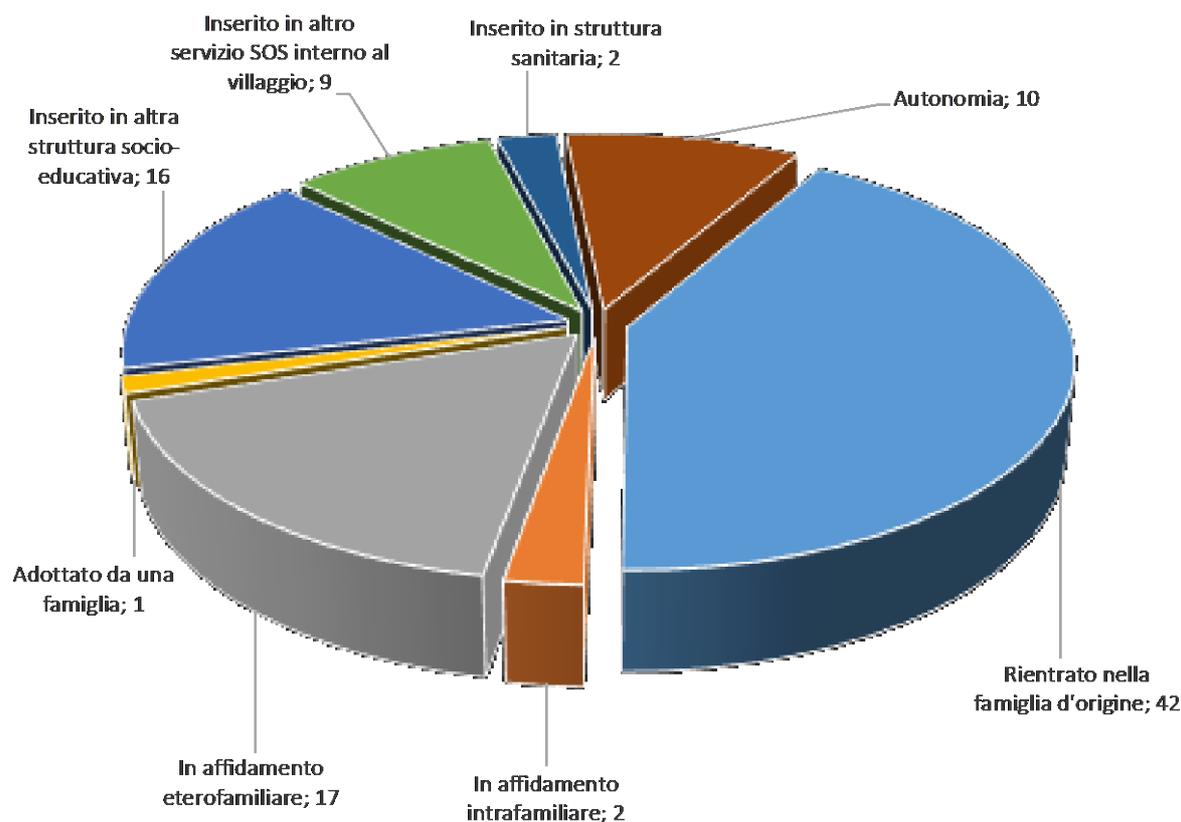
Nel 2022, per la prima volta nel quinquennio la modalità più frequente riguarda la partecipazione diretta alla riunione di monitoraggio (38%) che precede, seppur di poco, la richiesta di un parere prima della riunione (36%). Per il restante 27% dei beneficiari si percorrono entrambe le strategie di coinvolgimento.

La dimissione dalla comunità segna spesso la transizione verso la vita al di fuori dell'accoglienza, un passaggio delicato in cui il ragazzo deve allontanarsi dal luogo in cui ha sperimentato relazioni positive e significative che gli hanno garantito una stabilità di vita.

Nel perimetro dei Villaggi SOS, per poco più di un dimesso su due la motivazione della chiusura dell'esperienza di accoglienza risiede nella conclusione degli interventi e della presa in carico per risoluzione dello stato di bisogno (44%), un'incidenza decisamente più alta di quella riscontrata a livello nazionale (27%).

Poco meno di un dimesso su due rientra nel proprio nucleo familiare di origine (42%), questo esito non è però sempre collegato ad un positivo superamento degli ostacoli che avevano causato l'inserimento in servizio residenziale, soprattutto quando le dimissioni riguardano soggetti neomaggiorenni per i quali, a volte, il rientro in famiglia è dettato da una assenza di altre prospettive e dalla mancanza di fondi per il proseguimento della presa in carico.

Figura 6 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali dei Villaggi SOS dimessi nel corso del 2022 secondo la sistemazione post accoglienza



Una incidenza più contenuta ma significativa e degna di attenzione riguarda quanti si apprestano all'autonomia (10%), un valore che risulta in linea con quanto rilevato a livello nazionale (9%). Il transito verso una nuova esperienza di accoglienza, caratterizzata più spesso da un ingresso in comunità anziché dall'avvio di un affidamento familiare, riguarda il 44% dei dimessi. A questo riguardo è utile sottolineare positivamente come una quota rilevante dei dimessi in transito verso una nuova esperienza di accoglienza siano in realtà accolti in un nuovo servizio dello stesso Villaggio SOS (9%), prassi che permette di non recidere le relazioni di affetto, vicinanza e sostegno che i bambini e i ragazzi hanno costruito nel tempo.

Tra i principali ingredienti per il successo di una dimissione c'è la disponibilità di un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento, studiato con anticipo rispetto al momento della dimissione. A fronte di un valore medio nazionale di tale disponibilità pari al 60%, nel perimetro dei Villaggi SOS essa interessa il 68% dei beneficiari.

Per poco meno di due casi su tre il bambino/ragazzo è stato coinvolto nel progetto di dimissione con un processo partecipativo e sono state prese in considerazione le sue opinioni, in un caso su cinque è stato invece coinvolto solo successivamente alla definizione dello stesso.

L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento che si può rivelare carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza. Il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso che si realizza nell'84% delle dimissioni, in prevalenza alla presenza di tutti coloro che abitano il Villaggio.

L'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza riguarda poco meno del 15% dei dimessi nel 2022, un'incidenza in calo in quest'ultimo anno di monitoraggio, analoga percentuale interessa quanti possano contare su effettivi supporti post-accoglienza (15%).

Al momento della dimissione emerge con forza quanto i ragazzi abbiano trascorso nei servizi dei Villaggi SOS un tempo significativo, perché vissuto in un periodo dello sviluppo decisivo e formativo, che con il suo bagaglio di esperienze, storie, avvenimenti, crescita personale e sociale li accompagnerà nel resto della vita adulta, da una parte, e perché mediamente fatto di lunghe permanenze, dall'altro. Poco meno di due beneficiari dimessi su tre ha infatti trascorso in accoglienza almeno un anno, il 32% almeno due anni e uno su cinque oltre 4 anni.

L'accoglienza nei servizi mamma/bambino

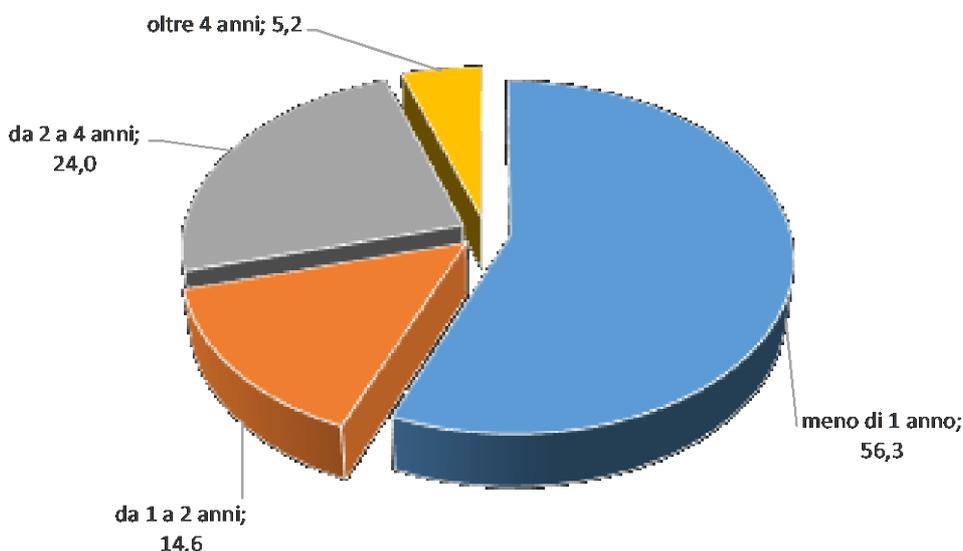
In questo capitolo sono indagate le caratteristiche dei beneficiari che vivono nei servizi mamma/bambino, beneficiari che dunque sperimentano l'esperienza di vivere fuori casa ma non fuori famiglia essendo accolti generalmente con la propria mamma.

Alla crescita numerica di questo tipo di accoglienza, si accompagna una seconda evidenza di rilievo che riguarda la prevalenza tra gli accolti di beneficiari di cittadinanza straniera: un'incidenza costantemente al di sopra del 50% nel quinquennio 2018-2022 e che in quest'ultimo anno del monitoraggio è pari al 55% – nelle altre tipologie di servizio dei Villaggi SOS, in media, gli stranieri rappresentano il 34% degli accolti.

Peculiare dei servizi mamma/bambino è anche la distribuzione per età degli accolti in cui le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle infantili di 0-2 anni e di 3-5 anni. Misurando il fenomeno con l'età all'ingresso il 50% dei beneficiari nel 2022 ha un'età inferiore ai 5 anni, spostando la misurazione a fine anno questa stessa incidenza interessa il 42% dei beneficiari accolti.

I servizi mamma/bambino mostrano interessanti peculiarità anche sul fronte della durata dell'accoglienza. In confronto alle lunghe permanenze registrate sul complesso degli altri servizi attivi nei Villaggi SOS nelle mamma/bambino si registrano durate mediamente più brevi.

Figura 7 – Percentuale di beneficiari dei servizi mamma/bambino dei Villaggi SOS secondo la permanenza in accoglienza al 31/12/2022



Molto meno frequente rispetto ai restanti servizi residenziali SOS è la presenza tra i beneficiari delle mamma/bambino del Progetto quadro (il 21% nel 2022), una debolezza che si ritrova anche in merito alla disponibilità del Piano educativo individuale (54% nello stesso anno).

Per poco meno di un beneficiario su due di tali servizi (44%) la motivazione della dimissione riguarda la conclusione degli interventi e della presa in carico per risoluzione dello stato di bisogno. Un beneficiario su due vede nel rientro in famiglia di origine la sistemazione alla conclusione della sua permanenza presso i servizi dei Villaggi SOS – una situazione alla dimissione che necessita di un supplemento di indagine con i Villaggi per comprendere a fondo la natura da attribuire alla famiglia di origine in tale contesto – mentre appena il 5% dei dimessi dai servizi mamma/bambino lo fa per una conseguita autonomia alla dimissione.

Ai fini della preparazione all'uscita dal servizio risulta che il progetto di dimissione è stato predisposto per tre dimessi su quattro nel 2022, mentre il progetto post accoglienza è redatto solo per un dimesso ogni quattro – una analoga incidenza riguarda quanti possono effettivamente contare su supporti post-accoglienza.

Tra i dimessi nell'anno dai servizi mamma/bambino, circa il 40% presenta permanenze inferiori all'anno, mentre con permanenze oltre i 4 anni si colloca un insieme esiguo dei dimessi pari al 17%.

PARTE SECONDA

Uno sguardo mirato all'accoglienza di ciascun Villaggio SOS

Villaggio SOS di Mantova

Il Villaggio SOS di Mantova ha natura giuridica di cooperativa sociale e gestisce direttamente il servizio di accoglienza residenziale dei bambini e dei ragazzi. Alla data di fine anno 2022, il Villaggio presenta una disponibilità di 4 servizi residenziali per minorenni e garantisce una ricettività di 35 posti. L'offerta di servizio si concentra sulle tipologie SGH Residenzialità comunitaria (2) e FS Mamma e Bambino - Residenzialità autonomia (2).

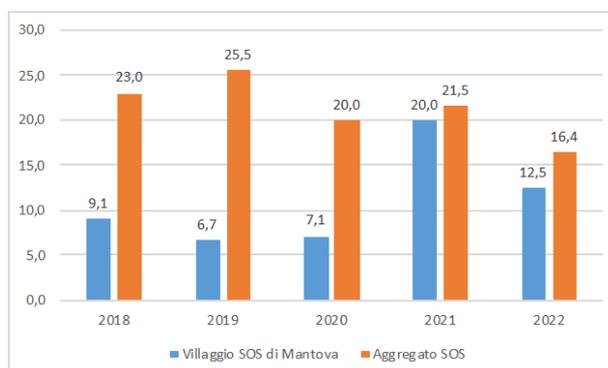
La modalità operativa di gestione dell'accoglienza è basata sul modello dell'equipe turnante ed il target prevalente di utenza è quello dei bambini e dei ragazzi di minore età senza distinzione di genere, nonché delle madri con figli e gestanti.

Alla data di fine anno 2022, complessivamente considerati, si rileva la presenza di 15 beneficiari di età compresa tra 0 e 21 anni con una fortissima prevalenza di soggetti di minore età.

Escludendo dall'analisi di seguito proposta i servizi mamma bambino al fine di garantire una piena comparabilità dei dati derivante da una maggiore omogeneità nelle modalità di accoglienza, i beneficiari presi in considerazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 8 e si riferiscono dunque alle accoglienze dei servizi residenziali per minorenni al netto delle mamma bambino.

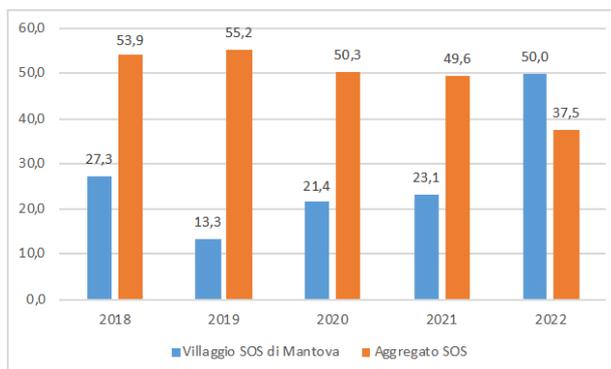
In merito alle caratteristiche degli accolti, la storica bassa durata dell'accoglienza dei presenti cresce nell'ultimo biennio al punto che la permanenza oltre i 48 mesi si posiziona sui valori medi dell'aggregato SOS.

Figura 1 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali per permanenza in accoglienza al 31/12 superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



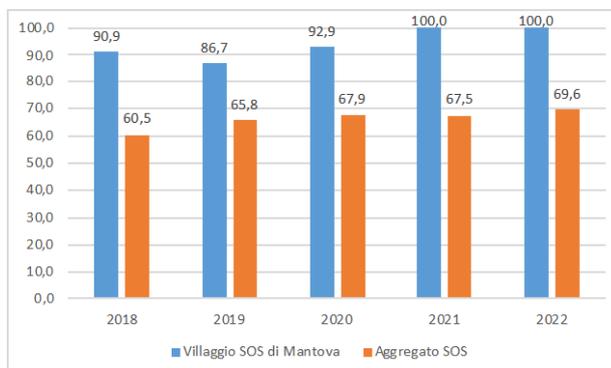
Se fino al 2021 si ravvisava nel profilo dei beneficiari, rispetto a quanto non avveniva nel complesso dell'aggregato dei Villaggi SOS, una minore incidenza di contemporanea accoglienza nei servizi di fratelli e sorelle, nel 2022 la situazione si ribalta con una incidenza più rilevante nel Villaggio SOS di Mantova in raffronto alla media dell'aggregato.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo l'accoglienza con fratelli e/o sorelle. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



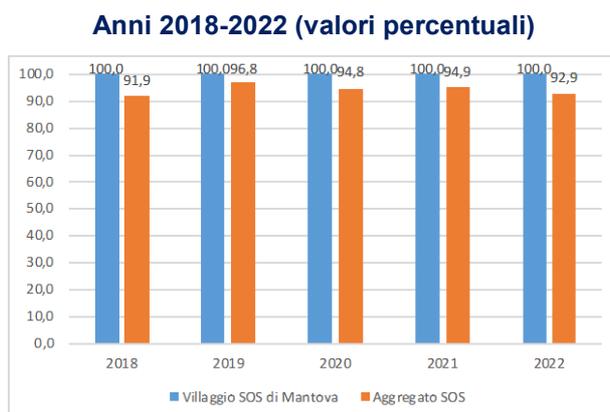
Stabilmente su valori che riguardano almeno il 90% dei beneficiari si posiziona la disponibilità del Progetto Quadro che definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza. Tale incidenza è il frutto di specifiche richieste e solleciti da parte del Villaggio che nel corso del tempo hanno determinato, nel lavoro di rete con i servizi sociali territoriali, la messa a punto di una prassi consolidata - non a caso negli ultimi anni la disponibilità del Progetto Quadro riguarda la totalità degli accolti.

Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto Quadro. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



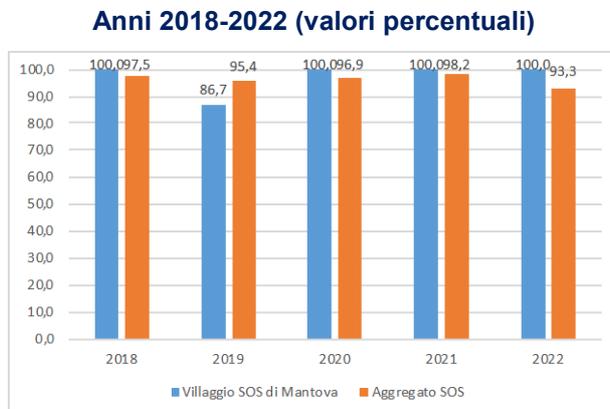
L'andamento del Villaggio SOS di Mantova sul tema specifico del Progetto Quadro mostra un sistematico vantaggio in raffronto a quanto si sperimenta nel complesso dell'aggregato SOS in cui sebbene su valori comunque molto significativi non si raggiunge mai la sostanziale piena disponibilità. Sul fronte del non meno rilevante Progetto educativo individuale - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro - il Villaggio raggiunge ogni anno monitorato la totale disponibilità per ciascun beneficiario e su livelli di incidenza costantemente superiori a quelli medi, e comunque elevati, dell'aggregato SOS.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del PEI.



In riferimento al PEI, ciò che più qualifica l'esperienza di accoglienza dei servizi SOS è l'incidenza di condivisione con il bambino e le modalità con le quali si realizza. Nel Villaggio di Mantova tutti i beneficiari di minore età risultano coinvolti, nella maggioranza dei casi attraverso la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano, per una quota più ridotta il PEI risulta condiviso a posteriori, modalità quest'ultima fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo il coinvolgimento nel PEI.

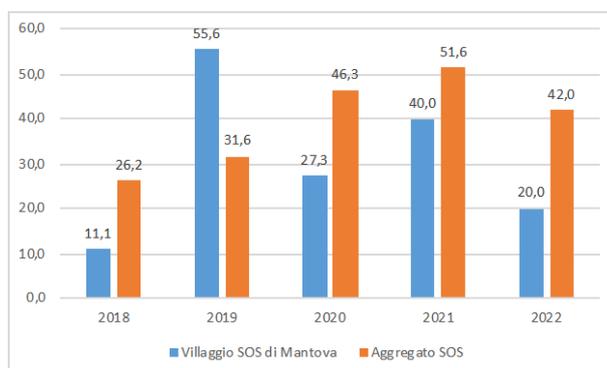


Al momento della dimissione nell'aggregato SOS si rileva, ad eccezione del 2022, che una quota crescente negli anni di beneficiari rientra nella propria famiglia di origine, un dato che nel Villaggio di Mantova risulta significativamente più basso.

L'andamento delle dimissioni con rientro in famiglia deve essere in ogni caso valutato con attenzione alla luce delle problematiche intrinseche ai casi in carico e sottolineando che il rientro in famiglia può essere considerato un indicatore di successo solo quando risultano risolte positivamente le problematiche familiari che hanno causato la presa in carico.

Figura 6 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo il rientro in famiglia.

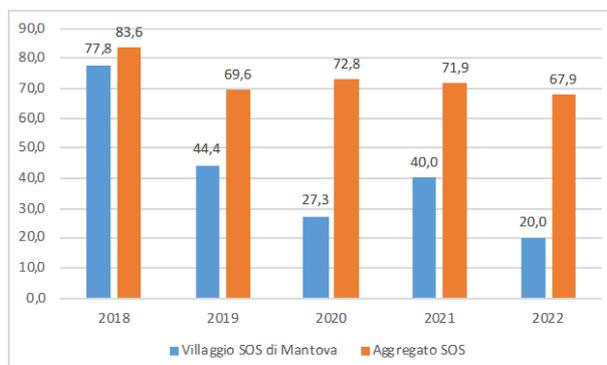
Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Più in generale uno dei principali ingredienti per il successo di una dimissione sta nell'aver preparato per tempo un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento.

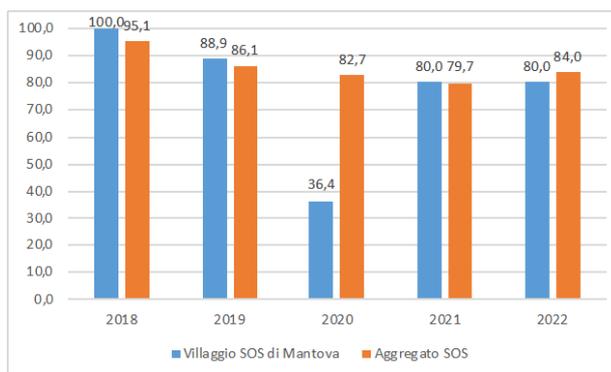
Nell'aggregato SOS la disponibilità di tale progetto interessa un insieme molto ampio di beneficiari, mediamente il 70% dei dimessi, mentre nel Villaggio di Mantova tale incidenza risulta sensibilmente più bassa e con un trend nel tempo di segnata diminuzione. Talvolta questa evidenza è condizionata fortemente dalla tempistica delle decisioni del tribunale che laddove improvvisa o comunque molto stretta nella direzione di una dimissione non permette di fatto di mettere in atto i passaggi necessari alla definizione di un progetto di dimissione.

Figura 7 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto di dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza, oltre naturalmente a tutti gli altri bambini e ragazzi che si trovano a vivere nello stesso servizio o comunque all'interno del Villaggio. Pertanto il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso e si realizza in oltre l'80% delle dimissioni dell'aggregato SOS e su valori del tutto analoghi nel Villaggio di Mantova. La sola eccezione riguarda l'annualità 2020, per la quale nel Villaggio di Mantova a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 il momento del saluto è stato spesso sacrificato. Generalmente la modalità operativa più frequente è quella che si realizza al cospetto di tutta la comunità del Villaggio al gran completo.

Figura 8 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la realizzazione di un momento di salute alla dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Un andamento decrescente si ravvisa nel Villaggio di Mantova rispetto all'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza, valori che anche per l'aggregato dei Villaggi SOS risultano mediamente piuttosto bassi, se si esclude l'anno 2020 la cui incidenza è fortemente indirizzata dai valori particolarmente alti registrati nel Villaggio di Vicenza. Per il Villaggio di Mantova le percentuali registrate sono spesso il risultato di una precisa volontà dei servizi sociali territoriali di recidere il legame con il Villaggio per favorire un più rapido e migliore ambientamento nella nuova realtà di accoglienza spesso garantita da un affidamento familiare.

Laddove si rileva questa disponibilità, una quota minoritaria può effettivamente contare su effettivi supporti post-accoglienza.

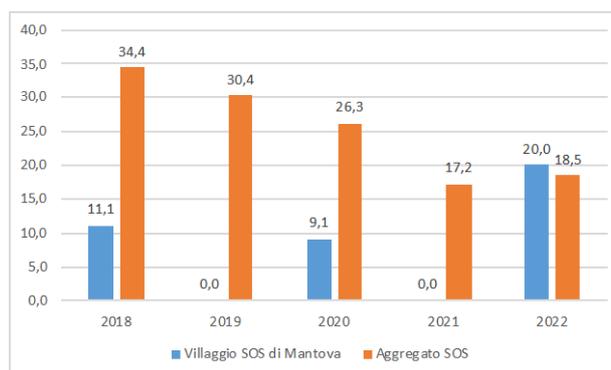
Generalmente, quando effettivamente disponibile, il progetto post-accoglienza è formulato con 6-12 mesi di anticipo sulla dimissione e i contatti nel post-accoglienza sono tenuti per lo più dagli educatori.

Figura 9 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità di un Progetto post-accoglienza. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Eccezion fatta per il 2022, al momento della dimissione una quota del tutto marginale di beneficiari del Villaggio di Mantova mostra una durata della permanenza superiore ai 48 mesi, diversamente da quanto si registra nell'aggregato SOS in cui l'incidenza di questa casistica è senza dubbio più rilevante sebbene in calo costante negli anni.

Figura 10 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali con durata della permanenza alla dimissione superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Nel Villaggio SOS di Mantova negli ultimi anni si è perseguita una politica attiva volta ad incentivare incontri periodici del bambino/ragazzo con i servizi sociali territoriali, ed è questo certamente un ingrediente che ha reso possibile in molti casi di decidere per la risoluzione del percorso dell'accoglienza in tempi contenuti e comunque inferiori ai quarantotto mesi.

Villaggio SOS di Ostuni

Il Villaggio SOS di Ostuni ha natura giuridica di cooperativa sociale e gestisce direttamente il servizio di accoglienza residenziale dei bambini e dei ragazzi. Alla data di fine anno 2022, il Villaggio presenta una disponibilità di 9 servizi residenziali per minorenni e garantisce una ricettività di 54 posti. L'offerta di servizio si concentra sulle tipologie SFC Residenzialità familiare (5) e FS Mamma e Bambino - Residenzialità comunitaria (4), con una forte crescita proprio nell'ultimo anno dell'offerta di servizio in queste ultime comunità (+3) a fronte di una analoga diminuzione negli altri servizi residenziali per minorenni.

La modalità operativa di gestione dell'accoglienza prevede un modello misto distribuito sulla presenza dell'équipe turnante (7) e della famiglia SOS (2), il target prevalente di utenza è quello dei bambini e dei ragazzi di minore età con una forte predominanza dell'accoglienza di entrambi i generi, nonché delle madri con figli e gestanti, dei giovani adulti e della multiutenza.

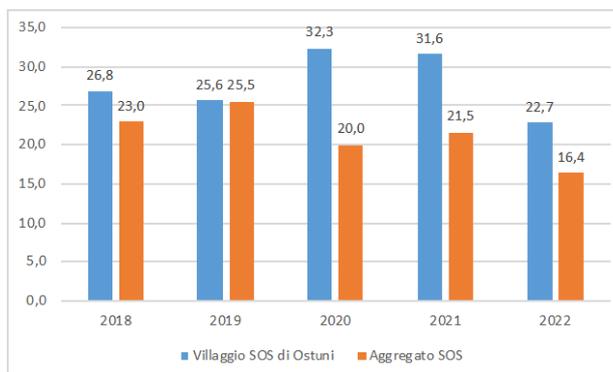
Alla data di fine anno 2022, considerando tutte le tipologie di accoglienza residenziale, si rileva la presenza di 34 beneficiari di età compresa tra 0 e 21 anni con una forte prevalenza di soggetti di minore età.

Escludendo dall'analisi di seguito proposta i servizi mamma bambino al fine di garantire una piena comparabilità dei dati derivante da una maggiore omogeneità nelle modalità di accoglienza, i beneficiari presi in considerazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 22 e si riferiscono dunque alle accoglienze dei servizi residenziali per minorenni al netto delle mamma bambino³.

In merito alle caratteristiche degli accolti, la durata della permanenza oltre i 48 mesi in accoglienza dei presenti si posiziona al di sopra dei valori medi dell'aggregato SOS. E' un tratto storico che caratterizza l'accoglienza del Villaggio di Ostuni, risalendo indietro negli anni il valore di questo indicatore è difatti ancora più alto. D'altro canto sulle percentuali del periodo 2018-2022 incidono significativamente gli ingressi avvenuti molti anni addietro che enfatizzano le lunghe durate, mentre per i più recenti ingressi c'è un'attenzione del Villaggio, assieme ai servizi sociali territoriali, a mettere in campo una progettualità puntuale e mirata che spesso offre soluzioni anche di più breve termine.

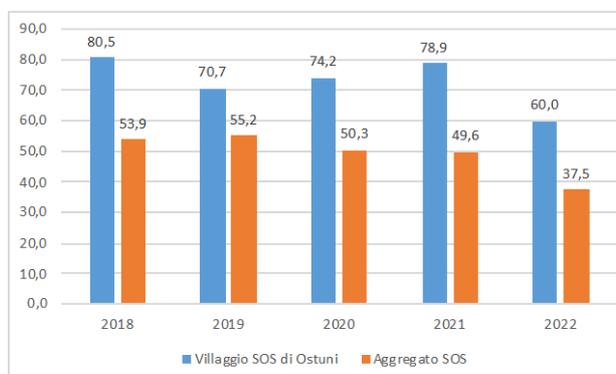
³ È del tutto evidente che la diminuzione del numero degli altri servizi residenziali a favore del mamma bambino fa sì che le percentuali calcolate nel periodo 2018-2022 - per essere occorsa la diminuzione proprio nel 2022 - sono più robuste nel primo quadriennio considerato che nel 2022 essendo, i valori di questo specifico anno calcolati su un numero più ridotto di casi.

Figura 1 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali per permanenza in accoglienza al 31/12 superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



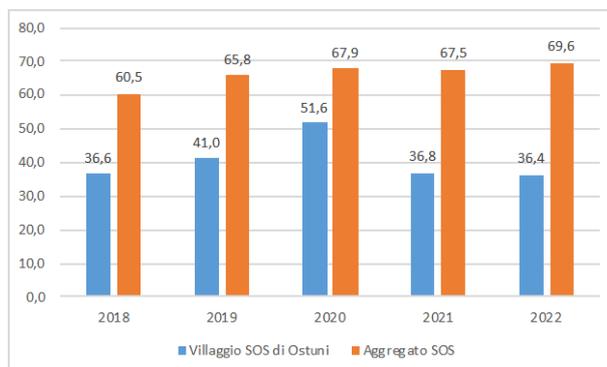
Molto più intensa nel profilo dei beneficiari rispetto a quanto non avvenga nel complesso dell'aggregato dei Villaggi SOS è la contemporanea accoglienza nei servizi a disposizione di fratelli e sorelle. Se tale accoglienza è un tratto distintivo dell'accoglienza SOS, nel Villaggio SOS di Ostuni questa caratteristica si presenta con incidenze che superano sistematicamente il 70% degli accolti, fatta eccezione per il 2022 nel quale si attesta attorno al 60%. La chiara vocazione del Villaggio in tal senso è riconosciuta dai servizi sociali territoriali, al punto che il Villaggio di Ostuni rappresenta sul territorio una risorsa preziosa per il collocamento di fratrie al fine di preservare le relazioni tra pari nel difficile passaggio dell'allontanamento dal nucleo familiare di origine, sia che questo si realizzi nello stesso servizio che in servizi diversi dello stesso Villaggio.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo l'accoglienza con fratelli e/o sorelle. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Su valori che riguardano al più un beneficiario su due si colloca la disponibilità del Progetto Quadro che definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza. Questa bassa incidenza riflette una scarsa tendenza dei servizi sociali territoriali alla redazione di un Progetto in forma scritta, che laddove esiste è quasi sempre il risultato della verbalizzazione delle riunioni di rete che vengono comunque realizzate e che risultano spesso promosse dallo stesso Villaggio proprio per la condivisione chiara degli obiettivi da raggiungere su ciascuna accoglienza. Per stimolare questa prassi di incontro, riflessione e focalizzazione del caso il Villaggio di Ostuni si è dotato di un consulente professionale, un assistente sociale, che ha tra i suoi compiti quello di tessere le relazioni con i servizi sociali territoriali e di supportare il Villaggio nei contenuti di ciò che normalmente rientra nel perimetro del Progetto Quadro.

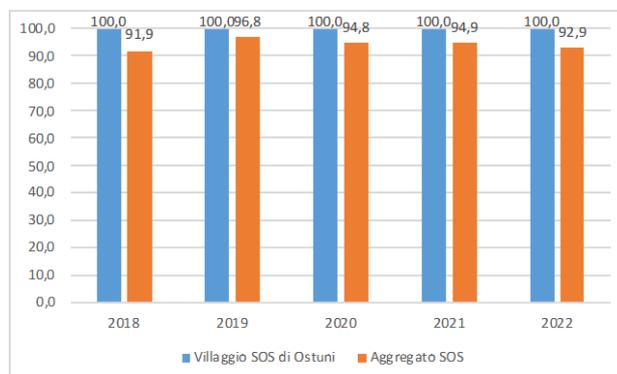
Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto Quadro. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Ciò premesso, l'andamento del Villaggio SOS di Ostuni sul tema specifico del Progetto Quadro mostra un sistematico ritardo in raffronto a quanto si sperimenta nel complesso dell'aggregato SOS in cui sebbene su valori molto significativi non si raggiunge mai la sostanziale piena disponibilità.

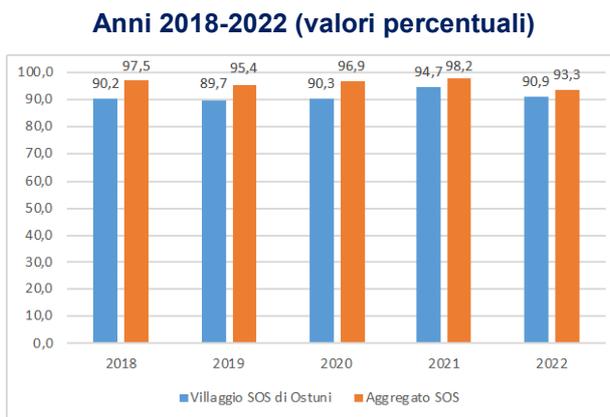
Di tutt'altro segno la situazione sul fronte del non meno rilevante Progetto educativo individuale - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro. Il Villaggio raggiunge ogni anno monitorato la totale disponibilità per ciascun beneficiario e su livelli di incidenza costantemente superiori a quelli medi, e comunque elevati, dell'aggregato SOS.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del PEI. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



In riferimento al PEI, ciò che più qualifica l'esperienza di accoglienza dei servizi SOS è l'incidenza di condivisione con il bambino e le modalità con le quali si realizza. Nel Villaggio di Ostuni quasi tutti i beneficiari di minore età risultano coinvolti, nella maggioranza dei casi attraverso la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano, per una quota più ridotta il PEI risulta condiviso a posteriori, modalità quest'ultima fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

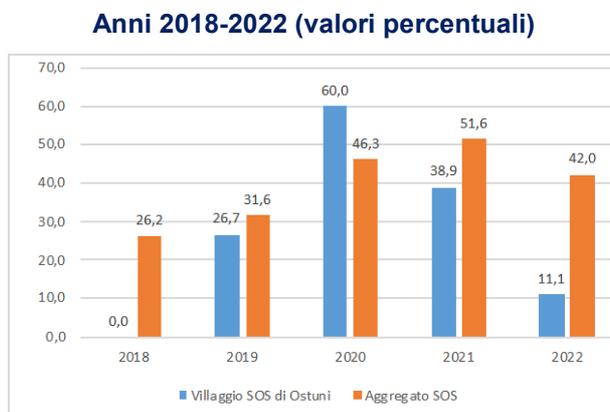
Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo il coinvolgimento nel PEI.



Al momento della dimissione nell'aggregato SOS si rileva, ad eccezione del 2022, che una quota crescente negli anni di beneficiari rientra nella propria famiglia di origine, un dato che nel Villaggio di Ostuni risulta più variabile anche in considerazione della bassa numerosità del dato in questione che non permette alcun giudizio definitivo.

L'andamento delle dimissioni con rientro in famiglia deve essere in ogni caso valutato con attenzione alla luce delle problematiche intrinseche ai casi in carico e sottolineando che il rientro in famiglia può essere considerato un indicatore di successo solo quando risultano risolte positivamente le problematiche familiari che hanno causato la presa in carico. In tal senso, il Villaggio di Ostuni segnala che le basse percentuali rilevate rappresentano la fotografia di una complessità caratterizzata da una difficoltà estrema nel recupero della famiglia di origine da parte dei servizi sociali territoriali.

Figura 6 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo il rientro in famiglia.

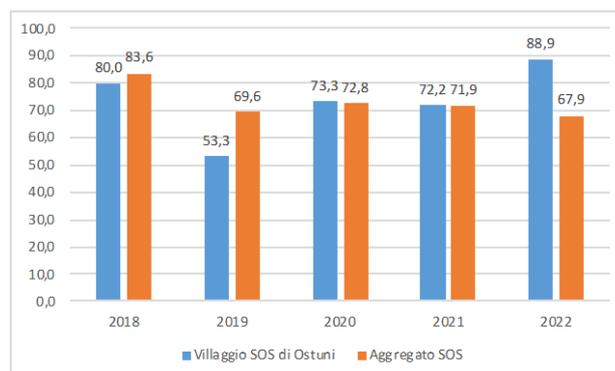


Più in generale uno dei principali ingredienti per il successo di una dimissione sta nell'aver preparato per tempo un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento.

Nell'aggregato SOS la disponibilità di tale progetto interessa un insieme molto ampio di beneficiari, mediamente il 70% dei dimessi, nel Villaggio di Ostuni l'incidenza registrata risulta perfettamente in linea con quella complessiva dell'aggregato SOS.

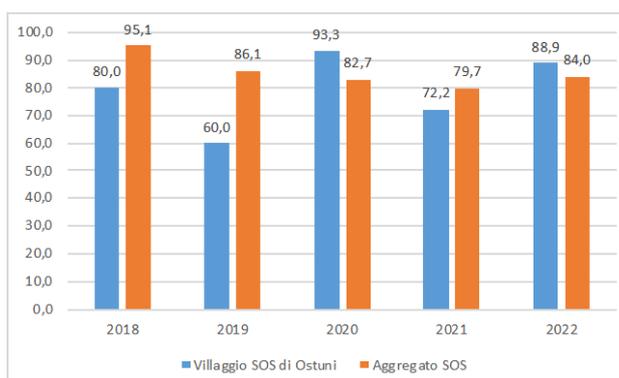
Il Villaggio segnala che negli ultimi anni sono aumentati i casi in cui la dimissione risulta improvvisa o comunque condizionata da una tempistica decisionale del tribunale molto stretta, cosa che non permette di fatto di mettere in atto i passaggi necessari alla definizione di un progetto di dimissione.

Figura 7 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto di dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza, oltre naturalmente a tutti gli altri bambini e ragazzi che si trovano a vivere nello stesso servizio o comunque all'interno del Villaggio. Pertanto il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso e si realizza in oltre l'80% delle dimissioni dell'aggregato SOS e si presenta su valori analoghi nel Villaggio di Ostuni. Generalmente la modalità operativa più frequente è quella che si realizza al cospetto di tutta la comunità del Villaggio al gran completo, sebbene le modalità vengano adattate anche all'età del bambino o del ragazzo.

Figura 8 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la realizzazione di un momento di saluto alla dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)

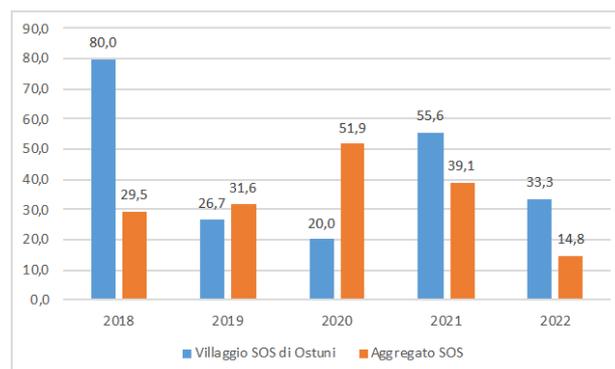


Un decrescente andamento si ravvisa nel Villaggio di Ostuni rispetto all'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza – sebbene nel 2021 l'incidenza torni a crescere - valori che anche per l'aggregato dei Villaggi SOS risultano piuttosto bassi, se si esclude l'anno 2020 la cui incidenza è fortemente indirizzata dai valori particolarmente alti registrati nel Villaggio di Vicenza.

Laddove si rileva questa disponibilità, una quota minoritaria può effettivamente contare su effettivi supporti post-accoglienza che quando si realizzano riguardano percorsi di autonomia e di sostegno ai fini dell'avvio e completamento degli studi universitari.

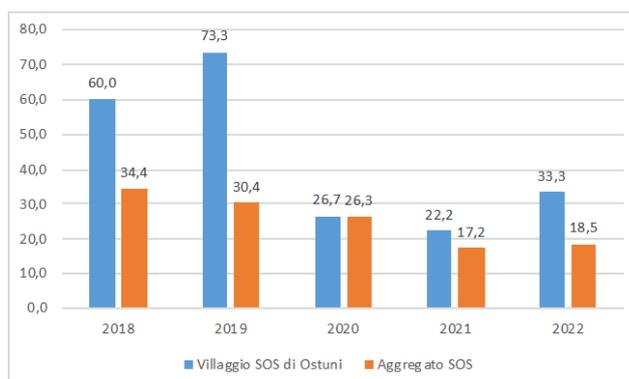
Generalmente, quando effettivamente disponibile, il progetto post-accoglienza è formulato con 6-12 mesi di anticipo sulla effettiva dimissione e i contatti nel post-accoglienza sono tenuti per lo più dagli educatori.

Figura 9 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità di un Progetto post-accoglienza. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Per il biennio 2018-2019, al momento della dimissione una quota rilevante di beneficiari del Villaggio di Ostuni mostra una durata della permanenza superiore ai 48 mesi, diversamente nel triennio successivo si registra un netto calo che posiziona il Villaggio in linea con i valori medi dell'aggregato SOS. Questo andamento è il frutto da una parte del cambiamento nelle caratteristiche dell'utenza dall'altra di una esplicita volontà, e di conseguenza dell'operatività, del Villaggio di concerto con i servizi sociali territoriali di contenere le durate di permanenza verificando periodicamente la possibilità di dimissione positiva dei ragazzi in accoglienza.

Figura 10 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali con durata della permanenza alla dimissione superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Villaggio SOS di Saronno

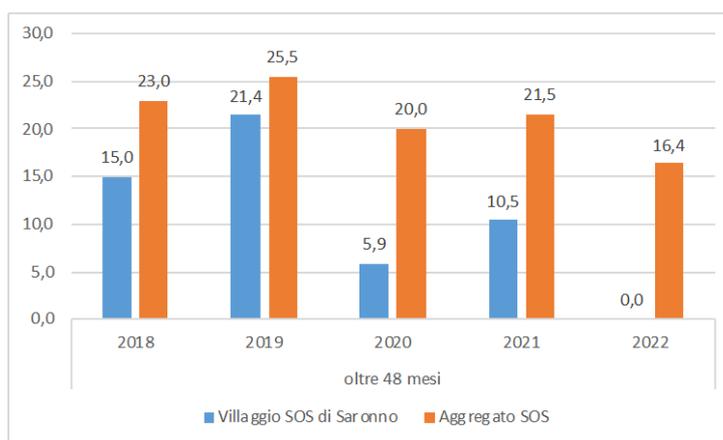
Il Villaggio SOS di Saronno ha natura giuridica di cooperativa sociale e gestisce direttamente il servizio di accoglienza residenziale dei bambini e dei ragazzi. Alla data di fine anno 2022, il Villaggio presenta una disponibilità di 12 servizi residenziali per minorenni e garantisce una ricettività di 46 posti. L'offerta di servizio si esplica principalmente nella tipologia YC Autonomia - Residenzialità autonomia (5), seguita da FS Mamma e Bambino - Residenzialità comunitaria (2), SFC Residenzialità familiare (2), YC Casa Giovani - Residenzialità comunitaria (2), SGH Residenzialità comunitaria (1). La modalità operativa di gestione dell'accoglienza è basata prevalentemente sul modello dell'equipe turnante ed il target di utenza principale è quello dei bambini e dei ragazzi di minore età, dei giovani adulti di 18-21 anni, nonché delle madri con figli e gestanti.

Alla data di fine anno 2022, complessivamente considerati, si rileva la presenza di 30 beneficiari di età compresa tra 0 e 21 anni.

Escludendo dall'analisi di seguito proposta i servizi mamma bambino al fine di garantire una piena comparabilità dei dati derivante da una maggiore omogeneità nelle modalità di accoglienza, i beneficiari presi in considerazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 24 e si riferiscono dunque alle accoglienze dei servizi residenziali per minorenni al netto delle mamma bambino.

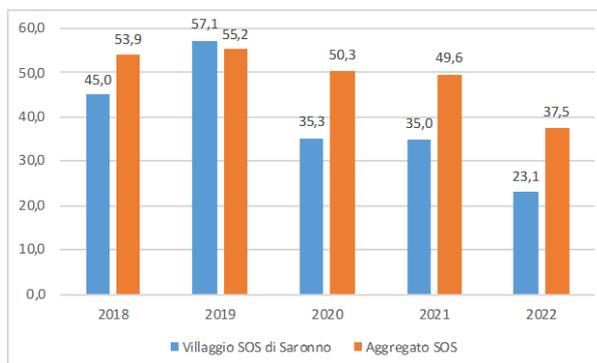
In merito alle caratteristiche degli accolti, la durata della permanenza in accoglienza dei presenti oltre i 48 mesi si colloca sistematicamente su valori di incidenza inferiori a quelli sperimentati nell'aggregato SOS. Questa evidenza si ricollega a due fattori, il primo esogeno al Villaggio e dovuto alla dimissione forzata di molti beneficiari a causa della pandemia da Covid-19, il secondo endogeno al Villaggio legato alla intenzionalità e volontà esplicita di contenere le durate di accoglienza che si è realizzata con l'arrivo del nuovo Direttore.

Figura 1 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali per permanenza in accoglienza al 31/12 superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



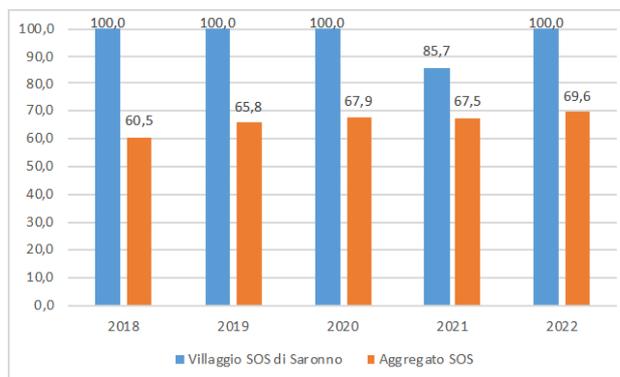
Meno spiccata nel profilo dei beneficiari rispetto a quanto non avvenga nel complesso dell'aggregato SOS è la contemporanea accoglienza nei servizi a disposizione di fratelli e sorelle. Se tale accoglienza è un tratto distintivo dell'accoglienza SOS, nel Villaggio SOS di Saronno questa caratteristica si presenta con valori di incidenza mediamente inferiori ma comunque rilevanti, al punto che il Villaggio è identificato dai servizi sociali territoriali come un luogo particolarmente adatto all'accoglienza di fratrie.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo l'accoglienza con fratelli e/o sorelle. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



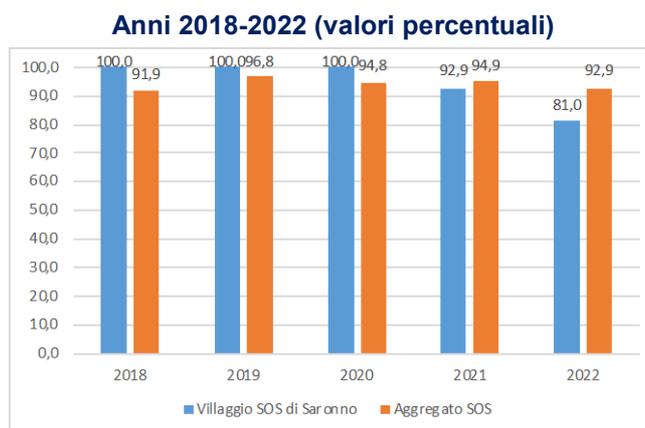
La disponibilità del Progetto Quadro, che definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza, tocca annualmente valori di incidenza che riguardano la totalità dei beneficiari. E' un elemento questo che rappresenta una prassi di relazione positiva con i servizi sociali territoriali agevolata peraltro dalla presenza nello staff del Villaggio di una risorsa professionale specializzata, ovvero un assistente sociale.

Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto Quadro. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



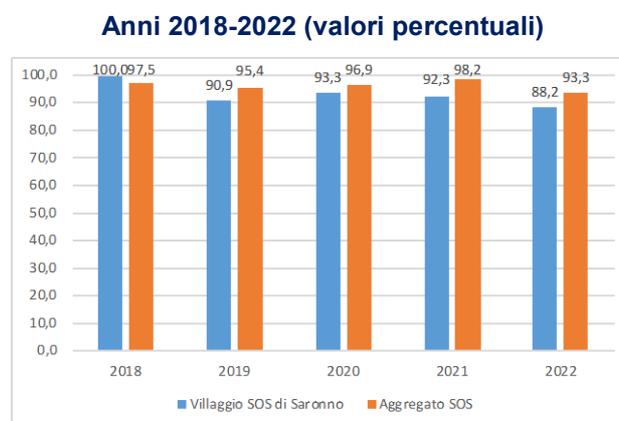
L'andamento del Villaggio SOS di Saronno sul tema specifico del Progetto Quadro mostra un sistematico vantaggio in raffronto a quanto si sperimenta nel complesso dell'aggregato SOS in cui sebbene su valori comunque molto significativi non si raggiunge mai la sostanziale piena disponibilità. Sul fronte del non meno rilevante Progetto educativo individuale - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro - il Villaggio raggiunge una disponibilità molto elevata su livelli di incidenza medi dell'aggregato SOS.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del PEI.



In riferimento al PEI, ciò che più qualifica l'esperienza di accoglienza dei servizi SOS è l'incidenza di condivisione con il bambino e le modalità con le quali si realizza. Nel Villaggio di Saronno sostanzialmente tutti i beneficiari di minore età risultano coinvolti, nella maggioranza dei casi attraverso la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano, per una quota più ridotta il PEI risulta condiviso a posteriori, modalità quest'ultima fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo il coinvolgimento nel PEI.

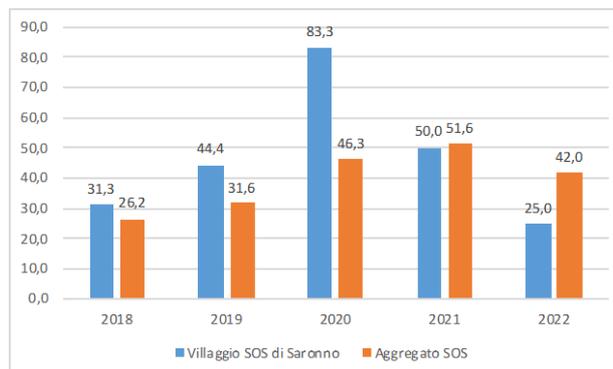


Al momento della dimissione nell'aggregato SOS si rileva, eccezion fatta per il 2022, che una quota crescente negli anni di beneficiari rientra nella propria famiglia di origine, un dato che nel Villaggio di Saronno risulta più altalenante con un picco in alto nell'anno 2020.

L'andamento delle dimissioni con rientro in famiglia deve essere in ogni caso valutato con attenzione alla luce delle problematiche intrinseche ai casi in carico e sottolineando che il rientro in famiglia può essere considerato un indicatore di successo solo quando risultano risolte positivamente le problematiche familiari che hanno causato la presa in carico.

Figura 6 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo il rientro in famiglia.

Anni 2018-2022 (valori percentuali)

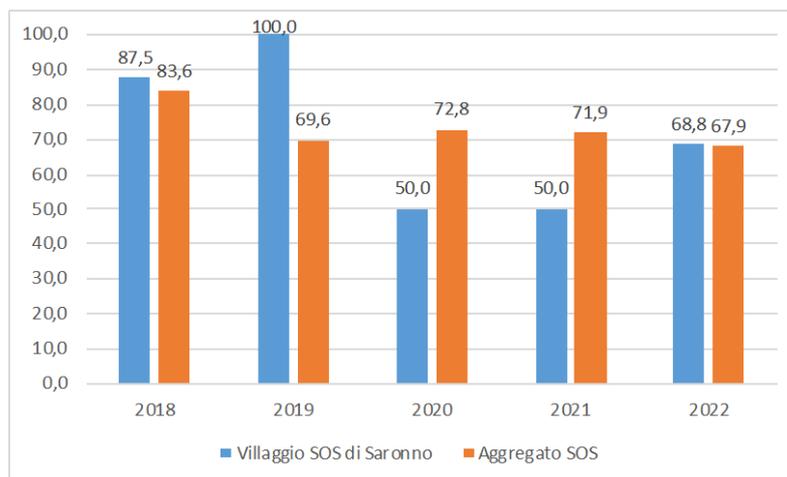


Nel 2020, il picco in alto rilevato rispetto al Villaggio di Saronno è da ricollegare all'avvento della pandemia che ha comportato delle dimissioni non programmate nonché mancati rientri al Villaggio a causa della situazione sanitaria.

Più in generale uno dei principali ingredienti per il successo di una dimissione sta nell'aver preparato per tempo un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento.

Nell'aggregato SOS la disponibilità di tale progetto interessa un insieme molto ampio di beneficiari, mediamente il 70% dei dimessi, mentre nel Villaggio di Saronno tale incidenza risulta comparativamente parlando più alta nel biennio 2018-2019, più bassa in quello successivo e del tutto analoga nell'ultimo anno di monitoraggio.

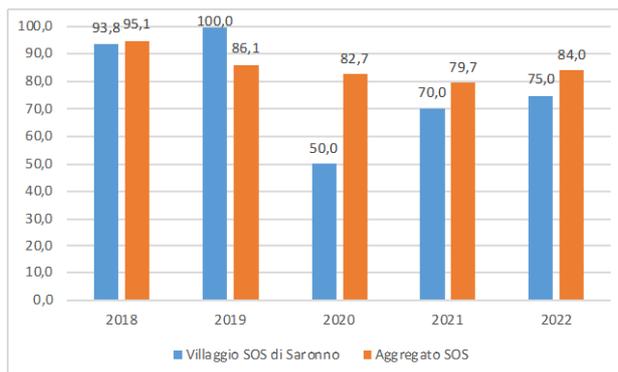
Figura 7 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto di dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza, oltre naturalmente a tutti gli altri bambini e ragazzi che si trovano a vivere nello stesso servizio o comunque all'interno del Villaggio. Pertanto il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso e si realizza in oltre l'80% delle dimissioni dell'aggregato SOS e su valori mediamente più bassi nell'ultimo triennio nel Villaggio di Saronno. Per l'anno 2020 il valore percentuale più basso è da ricondurre alle limitazioni dovute alla pandemia, per gli anni 2021 e 2022 le percentuali lievemente più ridotte

risultano soprattutto connesse ad accoglienze piuttosto brevi. Generalmente la modalità operativa più frequente è quella che si realizza al cospetto di tutta la comunità del Villaggio al gran completo, modalità che nel biennio 2020-2021 ha sofferto a causa della distanza sociale imposta dal Covid-19, mentre nel 2022 il transito dei dimessi verso un affidamento familiare ha imposto di privilegiare soprattutto l'accompagnamento verso la nuova esperienza evitando di porre nel saluto un'enfasi troppo ritualizzante.

Figura 8 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la realizzazione di un momento di saluto alla dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)

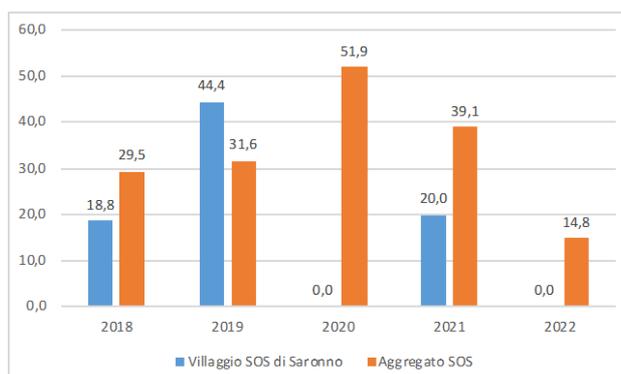


altalenante andamento si ravvisa nel Villaggio di Saronno rispetto all'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza, valori che anche per l'aggregato dei Villaggi SOS risultano piuttosto bassi. I dati particolarmente bassi registrati nel 2020 e nel 2022 sono da ricollegare evidentemente al Covid-19, all'impossibilità di costruire un progetto post-accoglienza nel transito dei dimessi verso un affidamento familiare, all'improvvisa decisione della dimissione da parte dei servizi sociali territoriali.

Laddove si rileva questa disponibilità, una quota minoritaria può effettivamente contare su effettivi supporti post-accoglienza.

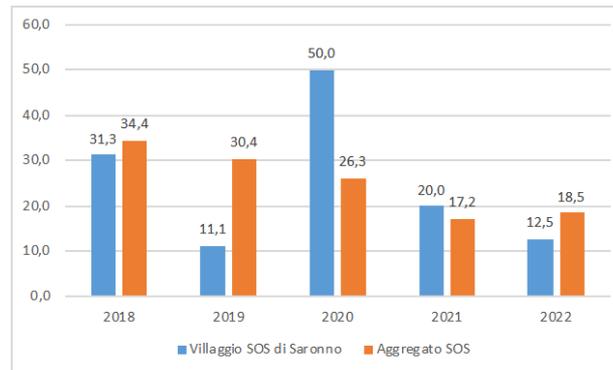
Generalmente, quando effettivamente disponibile, il progetto post-accoglienza è formulato con 6-12 mesi di anticipo sulla effettiva dimissione e i contatti nel post-accoglienza sono tenuti per lo più dagli educatori.

Figura 9 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità di un Progetto post-accoglienza. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Al momento della dimissione una quota variabile, e priva di una chiara tendenza nel tempo, di beneficiari del Villaggio di Saronno mostra una durata della permanenza superiore ai 48 mesi, diversamente da quanto si registra nell'aggregato SOS in cui l'incidenza di questa casistica è in progressivo calo negli anni.

Figura 10 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali con durata della permanenza alla dimissione superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Villaggio SOS di Trento

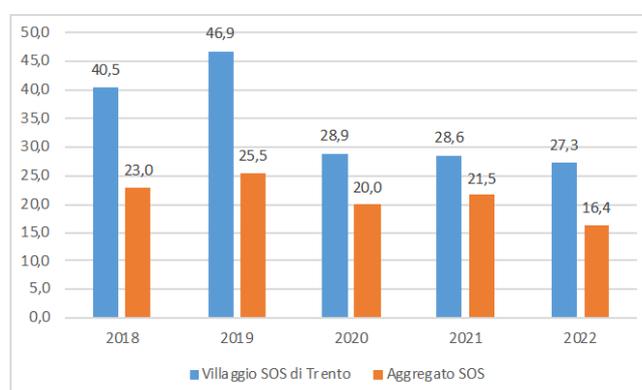
Il Villaggio SOS di Trento ha natura giuridica di cooperativa sociale e gestisce direttamente il servizio di accoglienza residenziale dei bambini e dei ragazzi. Alla data di fine anno 2022, il Villaggio presenta una disponibilità di 11 servizi residenziali per minorenni e garantisce una ricettività di 85 posti. L'offerta di servizio si esplica principalmente nella tipologia SGH Residenzialità comunitaria (4), seguita da FS Mamma e Bambino - Residenzialità autonomia (3), FS Mamma e Bambino - Residenzialità comunitaria (2), YC Autonomia - Residenzialità autonomia (1), YC Casa Giovani - Residenzialità comunitaria (1). La modalità operativa di gestione dell'accoglienza è basata sul modello dell'equipe turnante ed il target di utenza principale è quello dei bambini e dei ragazzi.

Complessivamente considerati, alla data di fine anno 2022 si rileva la presenza di 75 beneficiari con una forte prevalenza di soggetti di minore età.

Escludendo dall'analisi di seguito proposta i servizi mamma bambino al fine di garantire una piena comparabilità dei dati derivante da una maggiore omogeneità nelle modalità di accoglienza, i beneficiari presi in considerazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 33 e si riferiscono dunque alle accoglienze dei servizi residenziali per minorenni al netto delle mamma bambino.

In merito alle caratteristiche di tali accolti, la durata della permanenza in accoglienza dei presenti oltre i 48 mesi si colloca sistematicamente su valori di incidenza più alti rispetto a quelli sperimentati nell'aggregato SOS. A Trento le lunghe permanenze sono un tratto distintivo della storia di accoglienza del Villaggio e sono da ricollegare in primis ad una tendenza ad allontanamenti tardivi da parte dei servizi sociali quando ormai le situazioni e le relazioni risultano fortemente compromesse, e pertanto anche difficilmente recuperabili. Nell'ultimo triennio monitorato si registra però una positiva e netta riduzione delle durate di permanenza che d'altro canto devono essere messe in relazione anche all'ingresso di beneficiari via via più grandi che dunque per motivi anagrafici dispongono di un tempo di permanenza mediamente più breve al raggiungimento della maggiore età e alla presumibile chiusura dell'esperienza di accoglienza.

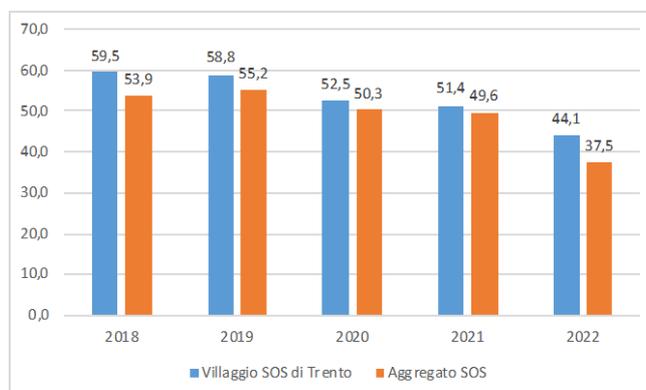
Figura 1 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali per permanenza in accoglienza al 31/12 superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Più frequente nel profilo dei beneficiari rispetto a quanto non avvenga nel complesso dell'aggregato SOS è la contemporanea accoglienza nei servizi a disposizione di fratelli e sorelle. Se tale accoglienza è un tratto distintivo dell'accoglienza SOS, nel Villaggio SOS di Trento questa caratteristica si presenta con valori di incidenza mediamente superiori per ciascun anno monitorato. Al riguardo i servizi sociali del territorio considerano, notoriamente, il Villaggio di Trento una risorsa preziosa per il collocamento

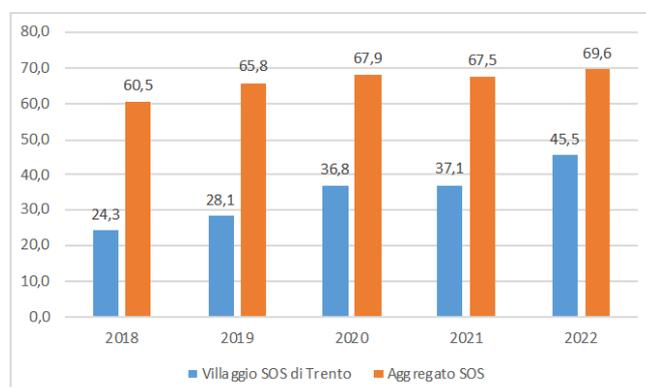
di fratrie al fine di preservare le relazioni tra pari nel difficile passaggio dell'allontanamento dal nucleo familiare di origine, sia che questo possa realizzarsi nello stesso servizio che in servizi diversi dello stesso Villaggio.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo l'accoglienza con fratelli e/o sorelle. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



La disponibilità del Progetto Quadro, che definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza, tocca annualmente valori di incidenza molto bassi.

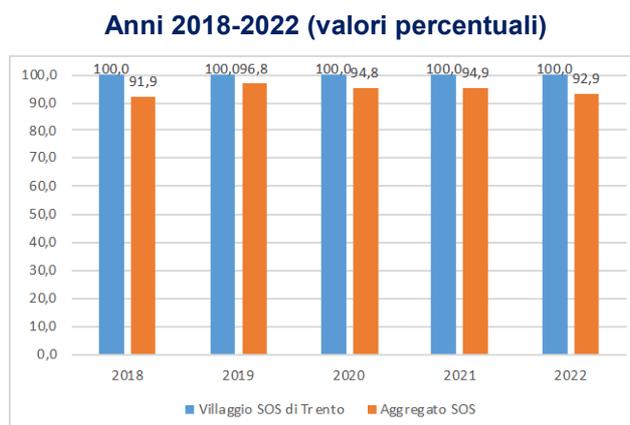
Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto Quadro. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'andamento del Villaggio SOS di Trento sul tema specifico del Progetto Quadro mostra un sistematico ritardo in raffronto a quanto si sperimenta nel complesso dell'aggregato SOS in cui sebbene su valori comunque significativi non si raggiunge mai la sostanziale piena disponibilità. Su questo punto, che rappresenta uno dei livelli essenziali dell'accoglienza SOS, le percentuali di Trento devono essere lette non come una mancanza di lavoro di rete con i servizi sociali ma come una prassi di questi ultimi a condividere e perseguire anche con forza gli obiettivi dichiarati attraverso modalità di scambio orale anziché con traccia scritta – modalità che indubbiamente presta il fianco a critica costruttiva soprattutto in relazione all'efficacia degli interventi e alla memoria del caso soggette al turnover degli assistenti sociali.

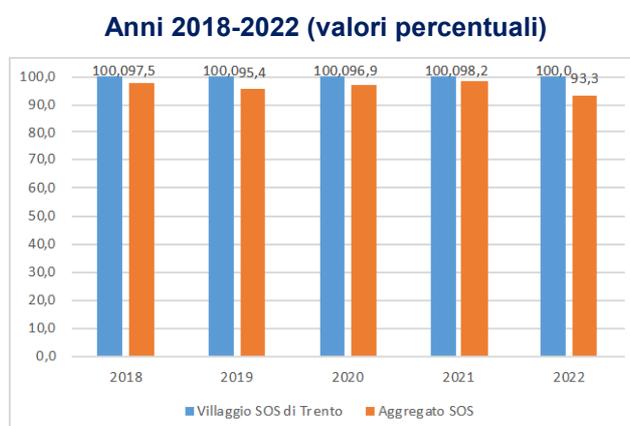
Sul fronte del non meno rilevante Progetto educativo individuale - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro - il Villaggio raggiunge una disponibilità piena su livelli di incidenza costantemente superiori a quelli medi, e comunque elevati, dell'aggregato SOS.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del PEI.



In riferimento al PEI, ciò che più qualifica l'esperienza di accoglienza dei servizi SOS è l'incidenza di condivisione con il bambino e le modalità con le quali si realizza. Nel Villaggio di Trento sostanzialmente tutti i beneficiari di minore età risultano coinvolti, nella maggioranza dei casi attraverso la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano, per una quota più ridotta il PEI risulta condiviso a posteriori, modalità quest'ultima fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo il coinvolgimento nel PEI.

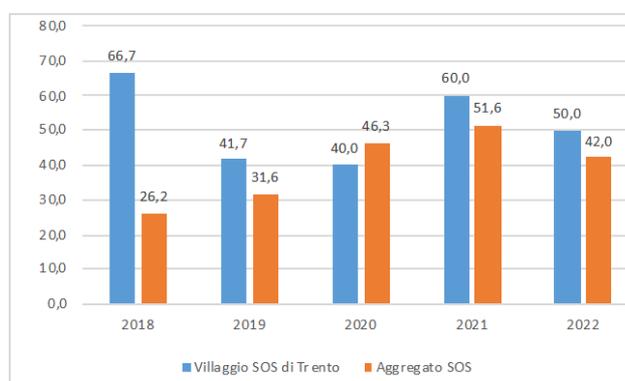


Al momento della dimissione nell'aggregato SOS si rileva che una quota crescente negli anni di beneficiari rientra nella propria famiglia di origine, un dato che nel Villaggio di Trento risulta mediamente più alto.

L'andamento delle dimissioni con rientro in famiglia deve essere in ogni caso valutato con attenzione alla luce delle problematiche intrinseche ai casi in carico e sottolineando che il rientro in famiglia può essere considerato un indicatore di successo solo quando risultano risolte positivamente le problematiche familiari che hanno causato la presa in carico.

Figura 6 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo il rientro in famiglia.

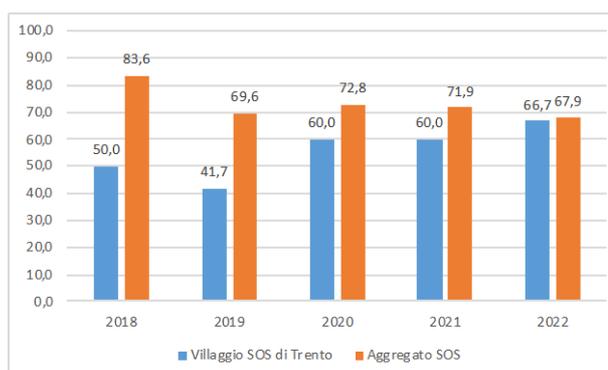
Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Più in generale uno dei principali ingredienti per il successo di una dimissione sta nell'aver preparato per tempo un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento.

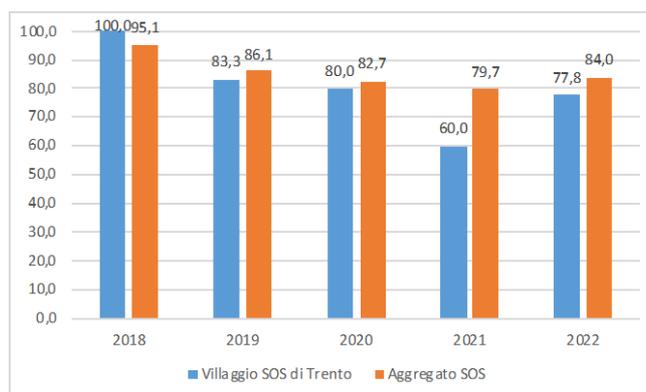
Nell'aggregato SOS la disponibilità di tale progetto interessa un insieme ampio di beneficiari, mediamente il 70% dei dimessi, mentre nel Villaggio di Trento tale incidenza risulta comparativamente parlando più bassa. In generale queste percentuali essendo basate su un numero relativamente piccolo di dimissioni risultano molto sensibili all'aumento o alla diminuzione anche minimo dei casi privi di un progetto. Al riguardo, per il Villaggio di Trento, questa evidenza è condizionata fortemente dalla tempistica delle decisioni del tribunale che laddove improvvisa o comunque molto stretta nella direzione di una dimissione non permette di fatto di mettere in atto i passaggi necessari alla definizione di un progetto di dimissione che di norma costituisce una prassi ordinaria e consolidata.

Figura 7 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto di dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza, oltre naturalmente a tutti gli altri bambini e ragazzi che si trovano a vivere nello stesso servizio o comunque all'interno del Villaggio. Pertanto il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso e si realizza in oltre l'80% delle dimissioni dell'aggregato SOS e su valori del tutto analoghi, eccezion fatta per il 2021, nel Villaggio di Trento. Generalmente la modalità operativa più frequente è quella che si realizza al cospetto delle persone più significative con le quali il bambino o il ragazzo ha condiviso il suo percorso.

Figura 8 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la realizzazione di un momento di saluto alla dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Un altalenante andamento si ravvisa nel Villaggio di Trento rispetto all'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza in una forma scritta e consultabile, valori che anche per l'aggregato dei Villaggi SOS risultano piuttosto bassi, se si esclude l'anno 2020 la cui incidenza è fortemente indirizzata dai valori particolarmente alti registrati nel Villaggio di Vicenza.

Laddove si rileva questa disponibilità, una quota minoritaria può effettivamente contare su effettivi supporti post-accoglienza.

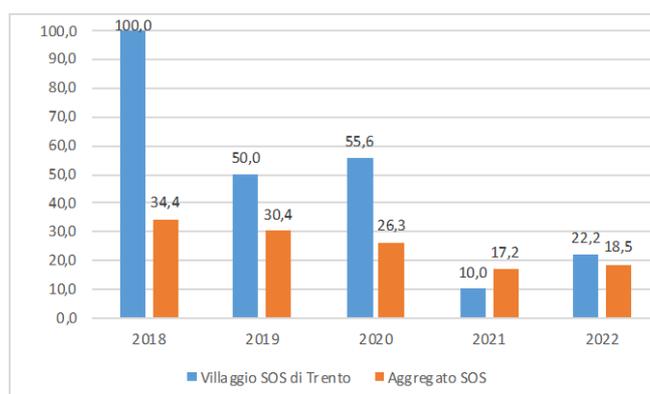
Generalmente, quando effettivamente disponibile, il progetto post-accoglienza è formulato con 6-12 mesi di anticipo sulla effettiva dimissione e i contatti nel post-accoglienza sono tenuti per lo più dagli educatori.

Figura 9 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità di un Progetto post-accoglienza. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Al momento della dimissione una quota variabile, ma in sostanziale riduzione nel tempo, di beneficiari del Villaggio di Trento mostra una durata della permanenza superiore ai 48 mesi, nell'aggregato SOS la tendenza alla diminuzione dell'incidenza di questa casistica è in progressiva decrescita negli anni.

Figura 10 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali con durata della permanenza alla dimissione superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Villaggio SOS di Vicenza

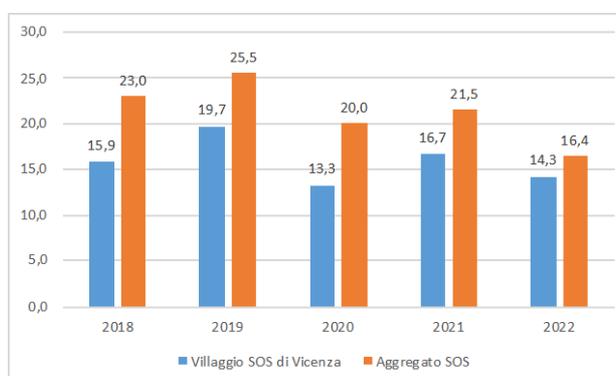
Il Villaggio SOS di Vicenza ha natura giuridica di cooperativa sociale e gestisce direttamente il servizio di accoglienza residenziale dei bambini e dei ragazzi. Alla data di fine anno 2022, il Villaggio presenta una disponibilità di 11 servizi residenziali per minorenni e garantisce una ricettività di 105 posti. L'offerta di servizio si esplica principalmente nella tipologia SFC Residenzialità familiare (7) seguita da FS Mamma e Bambino - Residenzialità comunitaria (2), YC Casa Giovani - Residenzialità comunitaria (1) e SGH Residenzialità comunitaria (1). La modalità operativa di gestione dell'accoglienza è basata su un modello misto famiglia SOS ed equipe turnante – con una lieve prevalenza della prima modalità - ed il target di utenza principale è quello dei bambini e dei ragazzi.

Complessivamente considerati, alla data di fine anno 2022 si rileva la presenza di 64 beneficiari con una forte prevalenza di soggetti di minore età.

Escludendo dall'analisi di seguito proposta i servizi mamma bambino al fine di garantire una piena comparabilità dei dati derivante da una maggiore omogeneità nelle modalità di accoglienza, i beneficiari presi in considerazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 37 e si riferiscono dunque alle accoglienze dei servizi residenziali per minorenni al netto delle mamma bambino.

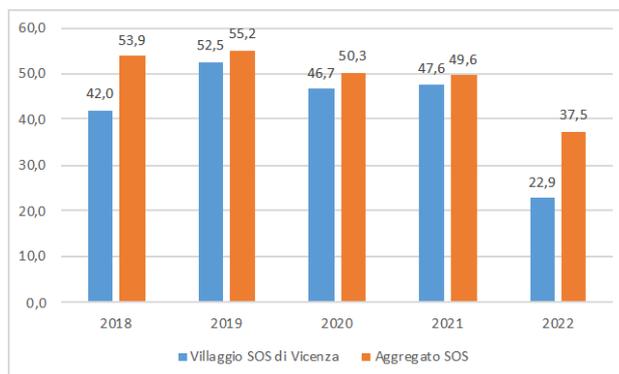
In merito alle caratteristiche degli accolti, la durata della permanenza in accoglienza dei presenti oltre i 48 mesi si colloca sistematicamente su valori di incidenza più bassi rispetto a quelli sperimentati nell'aggregato SOS, sebbene nell'ultimo anno di monitoraggio si posizioni su valori del tutto analoghi.

Figura 1 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali per permanenza in accoglienza al 31/12 superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



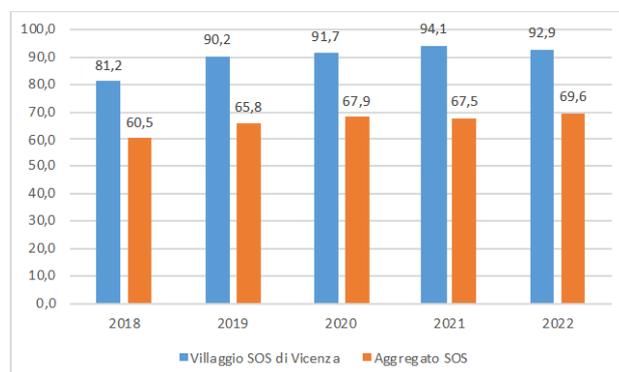
Poco meno frequente nel profilo dei beneficiari rispetto a quanto non avvenga nel complesso dell'aggregato SOS è la contemporanea accoglienza nei servizi a disposizione di fratelli e sorelle. Se tale accoglienza è un tratto distintivo dell'accoglienza SOS, nel Villaggio SOS di Vicenza questa caratteristica si presenta con valori di incidenza mediamente inferiori per ciascun anno monitorato, valore che risulta particolarmente significativo per il 2022.

Figura 2 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo l'accoglienza con fratelli e/o sorelle. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



La disponibilità del Progetto Quadro, che definisce la cornice complessiva nella quale si inserisce l'accoglienza, tocca annualmente valori di incidenza molto alti. E' questa evidenza il frutto di uno specifico impegno che il Villaggio di Vicenza ha portato avanti nel tempo di esplicita richiesta rivolta ai servizi sociali territoriali di fornire un documentato Progetto Quadro, impegno che si è trasformato in una prassi consolidata e virtuosa di relazione tra i soggetti in campo.

Figura 3 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto Quadro. Anni 2018-2022 (valori percentuali)

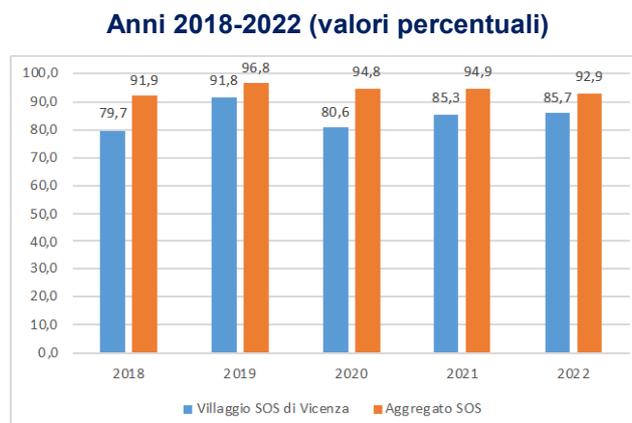


L'andamento del Villaggio SOS di Vicenza sul tema specifico del Progetto Quadro mostra un trend crescente e un sistematico vantaggio in raffronto a quanto si sperimenta nel complesso dell'aggregato SOS in cui sebbene su valori comunque significativi non si raggiunge mai la sostanziale piena disponibilità.

Sul fronte del non meno rilevante Progetto educativo individuale - parte integrante e al contempo distinta del Progetto Quadro - il Villaggio raggiunge una disponibilità più contenuta su livelli di incidenza costantemente inferiori a quelli medi, e comunque elevati, dell'aggregato SOS.

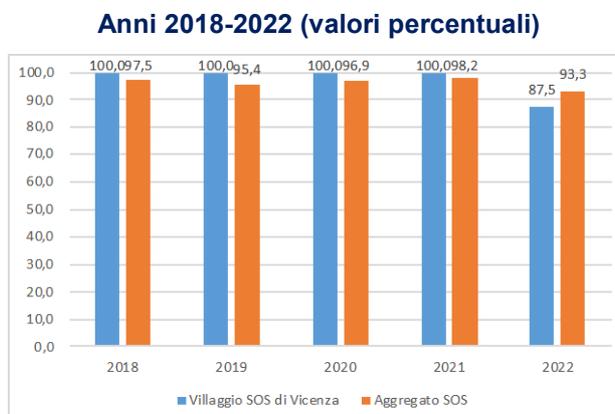
Per essere il PEI sostanzialmente una prassi consolidata nel Villaggio di Vicenza, è utile segnalare in questa sede che sulle percentuali del Villaggio incidono le accoglienze brevi inferiori ai 3-4 mesi che non hanno ancora un PEI formalizzato e l'accoglienza in autonomia che pur essendo sostenuta da un progetto specifico – peraltro fortemente formalizzato e partecipato - non è assimilabile allo strumento del PEI poiché non è di norma condiviso con i servizi sociali territoriali.

Figura 4 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo la disponibilità del PEI.



In riferimento al PEI, ciò che più qualifica l'esperienza di accoglienza dei servizi SOS è l'incidenza di condivisione con il bambino e le modalità con le quali si realizza. Nel Villaggio di Vicenza, ad eccezione del 2022 tutti i beneficiari di minore età risultano coinvolti, nella maggioranza dei casi attraverso la prassi dell'ascolto dando così spazio al bambino, e ancor più al ragazzo, nell'essere parte attiva nella definizione del Piano, per una quota più ridotta il PEI risulta condiviso a posteriori, modalità quest'ultima fortemente connessa all'età del beneficiario, al punto che si può concludere che generalmente la prima modalità descritta è prassi sopra gli 8 anni, la seconda al di sotto.

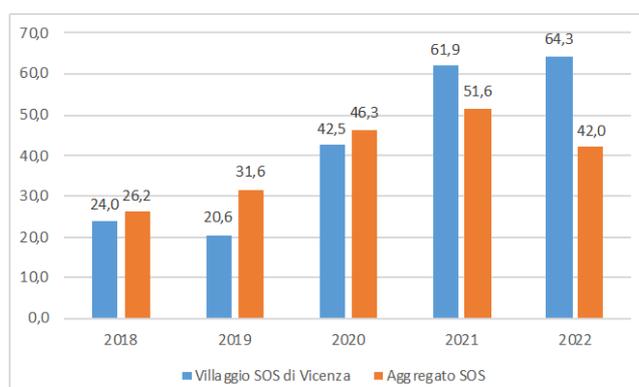
Figura 5 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali secondo il coinvolgimento nel PEI.



Al momento della dimissione nell'aggregato SOS si rileva, ad eccezione del 2022, che una quota crescente negli anni di beneficiari rientra nella propria famiglia di origine, un dato che nel Villaggio di Vicenza mostra un trend di aumento ancora più marcato. Le incidenze dell'ultimo biennio sono presumibilmente, almeno in parte, da mettere in relazione ad una accoglienza di beneficiari mediamente più piccoli e con situazioni familiari caratterizzate da minore problematicità.

L'andamento delle dimissioni con rientro in famiglia deve essere in ogni caso valutato con attenzione alla luce delle problematiche intrinseche ai casi in carico e sottolineando che il rientro in famiglia può essere considerato un indicatore di successo solo quando risultano risolte positivamente le problematiche familiari che hanno causato la presa in carico.

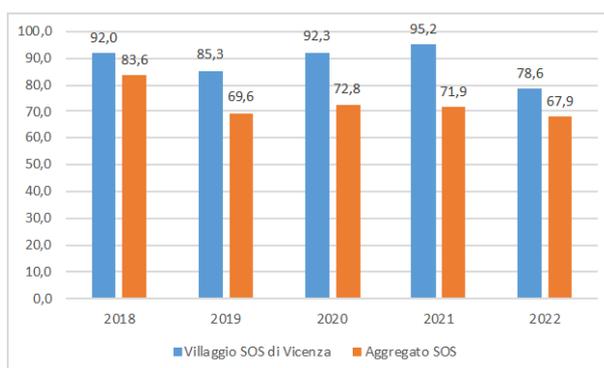
Figura 6 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo il rientro in famiglia. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Più in generale uno dei principali ingredienti per il successo di una dimissione sta nell'aver preparato per tempo un chiaro e documentato progetto di dimissione ed accompagnamento.

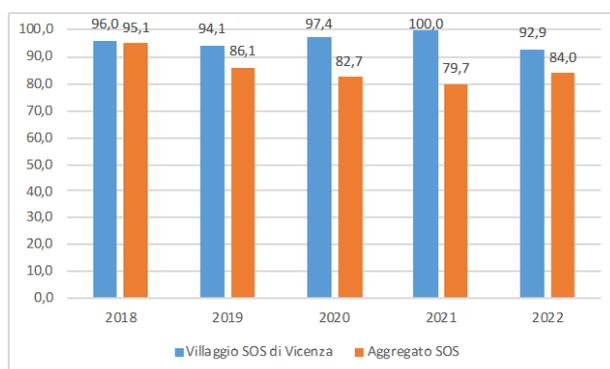
Nell'aggregato SOS la disponibilità di tale progetto interessa un insieme molto ampio di beneficiari, mediamente il 70% dei dimessi, nel Villaggio di Vicenza tale incidenza risulta comparativamente parlando ancora più diffusa e riguarda senza soluzione di continuità tutti i dimessi indirizzati verso l'autonomia e gli accompagnamenti programmati verso un affidamento familiare o una adozione. D'altro canto l'evidenza di quanti non dispongono di un Progetto di dimissione è condizionata fortemente dalla tempistica delle decisioni del tribunale che laddove improvvisa o comunque molto stretta nella direzione di una dimissione non permette di fatto di mettere in atto i passaggi necessari alla definizione di un progetto di dimissione che di norma costituisce una prassi ordinaria.

Figura 7 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità del Progetto di dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



L'uscita dal servizio di accoglienza è un momento carico di emozione non solo per il bambino/ragazzo ma anche per tutti coloro che hanno lavorato alla sua accoglienza, oltre naturalmente a tutti gli altri bambini e ragazzi che si trovano a vivere nello stesso servizio o comunque all'interno del Villaggio. Pertanto il saluto alla dimissione rappresenta un momento di cura e augurio rivolto al dimesso e si realizza in oltre l'80% delle dimissioni dell'aggregato SOS e su valori ancor più elevati nel Villaggio di Vicenza – nel caso di Vicenza vanno esclusi i casi indirizzati all'autonomia. Generalmente la modalità operativa più frequente è quella che si realizza al cospetto di tutta la comunità del Villaggio al gran completo, ma esiste nel Villaggio una forte attenzione alla modalità di realizzazione del saluto sulla base della sensibilità espressa dai ragazzi.

Figura 8 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la realizzazione di un momento di salute alla dimissione. Anni 2018-2022 (valori percentuali)

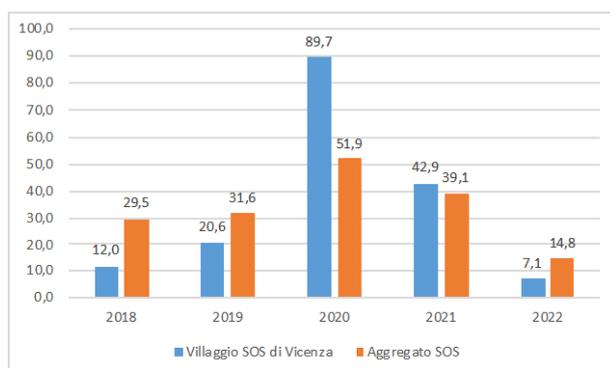


Un altalenante andamento si ravvisa nel Villaggio di Vicenza rispetto all'incidenza di dimissioni per cui è disponibile il progetto post-accoglienza, con un picco estremamente più alto di quanto rilevato nell'aggregato SOS nel corso del 2020 a motivo di un numero rilevante di soggetti indirizzati verso l'autonomia.

Laddove si rileva questa disponibilità, una quota minoritaria può effettivamente contare su effettivi supporti post-accoglienza.

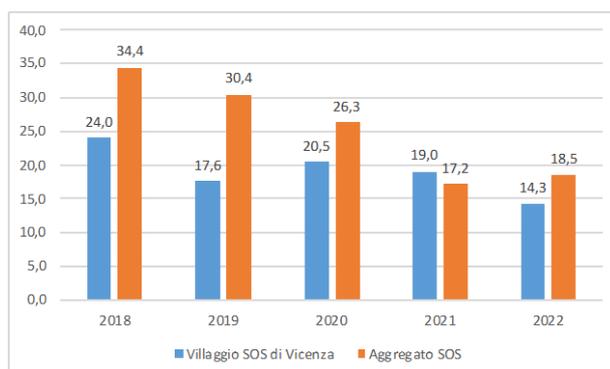
Generalmente, quando effettivamente disponibile, il progetto post-accoglienza è formulato con 6-12 mesi di anticipo sulla effettiva dimissione e i contatti nel post-accoglienza sono tenuti per lo più dagli educatori.

Figura 9 – Percentuale di beneficiari dimessi dai servizi residenziali secondo la disponibilità di un Progetto post-accoglienza. Anni 2018-2022 (valori percentuali)



Al momento della dimissione una quota che oscilla tra un quarto e un quinto di beneficiari del Villaggio di Vicenza mostra una durata della permanenza superiore ai 48 mesi, diversamente da quanto si registra nell'aggregato SOS in cui l'incidenza di questa casistica è senza dubbio più elevata sebbene in calo costante negli anni. Nel 2022 il valore di incidenza più basso registrato nel Villaggio di Vicenza è da riconnettere a un cospicuo numero di dimessi, in cui compaiono anche fratrie, che transitano verso un affidamento familiare – evidenza che si realizza con maggiore frequenza per bambini mediamente più piccoli.

Figura 10 – Percentuale di beneficiari dei servizi residenziali con durata della permanenza alla dimissione superiore ai 48 mesi. Anni 2018-2022 (valori percentuali)





SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

NESSUN BAMBINO NASCE PER CRESCERE DA SOLO

SOS Villaggi dei Bambini
Via Durazzo 5 – 20134 Milano
T +39 02 55231564
info@sositalia.it – www.sositalia.it